ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 76 - Num. 152 - Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

VENERDI' SABATO 26-27 Giugno 1942 Anno XX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DELLA STAMPA)

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

"LE TRUPPE DELL'ASSE continuano ad avanzare verso oriente,,

BOLLETTINO N. 759

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le truppe dell'Asse, premendo sul nemico, continuano ad avanzare verso oriente.

Nel deserto egiziano

I treni di rifornimento inglesi a El Daba bombardati dalle squadriglie in picchiata

Le solite speranze londinesi sulle "imprendibili,, fortificazioni

(Servizio speciale di Stampa Sera) Berlino, venerdì sera.

La «corsa verso oriente» delle truppe italiane e tedesche attraverso il deserto egiziano desta incondizionato entusiasmo in tutta la Germania, perchè il grande pubblico, attraverso le notizie pubblicate dai giornali, intuisce la grandiosa portata morale e materiale delle vittoriose operazioni che si svolgono ormai nel Mediterraneo orientale.

Stamani il Voelkischer Beobachter ed il 12 Uhr Blatt scrivono chiaramente che le colonne italo-tedesche marciano instancabilmente oltre Sidi El Barrani, ed accennano a movimenti retrogradi delle truppe britanniche, in direzione di Marsa Matruh. Verso questa ultima località, a El Daba, squadriglie di Stukas hanno bombardato colonne autocarrate nemiche e treni militari britannici.

Il «disastro di Tobruk» si sta profilando secondo i più funesti presagi della stampa londinese, che, il giorno dopo della caduta della piazzaforte in Marmarica, scriveva che la vittoria dell'Asse era più paurosa per le conseguenze che avrebbe avuto che non per sè stessa.

Stamani gli inglesi annunciano di ripiegare su Marsa Matruh dove — secondo il solito frasario londinese — esistono linee fortificate sulle quali le forze britanniche spezzeranno l'impeto italo-germanico. Insomma, Marsa Matruh è un'altra delle solite imprendibili fortezze britanniche, che restano imprendibili finchè una delle Potenze del Tripartito è riuscita a... prenderle.

Gli esempi più importanti sono Creta e Tobruk ad occidente e Hong Kong e Shonanko ad Oriente.

L'opinione pubblica germanica segue con completa fiducia i movimenti delle truppe.

F. B.

L'ultimo comunicato dal Cairo

Ankara, venerdì sera.

L'ultimo comunicato dal Cairo informava sulla situazione alla fine della giornata di ieri; secondo quel comunicato le colonne dell'Asse continuavano ad avanzare con grande rapidità; alcuni elementi erano arrivati sull'imbrunire del giorno 25 a 35 miglia da Marsa Matruh. Il comando inglese si consola di non avere impegnato ancora le sue maggiori unità.

La fuga da Sidi El Barrani secondo gli eufemismi britannici

(Servizio speciale di Stampa Sera) Berna, venerdì sera.

(S.) - Le intrepide, valorose truppe dell'Asse sono davanti alla linea britannica di Marsa Matruh dopo un'avanzata di circa 200 chilometri. Fino da ieri sera le notizie di questa nuova brillante operazione venivano confermate da Londra. Tuttavia in Svizzera erano ancora in parte avvolte da una certa... nebbia artificiale.

Il comunicato ufficiale del Cairo, anzichè essere stato trasmesso come di consueto dalla Reuter, vi giungeva in un testo incompleto dell'Agenzia Havas-Ofi, che non conteneva la lista completa delle località perdute dai britannici, sebbene ammettesse che gli elementi avanzati dell'Asse avevano raggiunto nella notte un punto situato a sud-est di Sidi El Barrani e che le truppe britanniche si erano ritirate dalle loro posizioni.

Il comunicato dal Cairo

Il comunicato ufficiale pubblicato ieri al Cairo nel suo testo esatto di cui si viene ora a conoscenza, presentava, come di consueto, la fuga dell'esercito britannico sotto l'aspetto d'una ritirata e diceva così: «Il comandante dell'VIII Armata ha dato l'ordine di abbandonare Sollum, Bardia, Halfaya, Sidi Omar e Maddalena. Il generale Auchinlek raggruppa le sue forze dietro Sidi El Barrani suolo egiziano, per operare un concentramento delle sue truppe. Il nemico attacca ora con forze considerevoli. Il punto più avanzato che era stato raggiunto dal Maresciallo Graziani è ora pure raggiunto dalle truppe dell'Asse».

Ulteriori notizie inviate dall'«Exchange» sulla continuazione della lotta tentano ancora di giustificare la nuova sconfitta con motivi tattici e logistici:

«Dopo che il generale Auchinleck aveva deciso di ritirare le sue truppe da Sidi El Barrani per evitare una dispersione delle sue forze e per semplificare i rifornimenti delle unità mobili, nella notte fra mercoledì e giovedì ruppe il contatto con le truppe italo-tedesche (in parole povere: scappò con le sue truppe).

«Combattimenti spostati»

«Reparti di artiglieria si opposero al nemico, facendo continuamente fuoco contro le fanterie ed i carri armati. Nel frattempo le guarnigioni di Halfaya, Sollum, Sidi Omar e Maddalena si ritiravano.

«Giovedì mattina le truppe britanniche occupavano nuove posizioni nella regione di Marsa Matruh, che attualmente ha una importanza militare e strategica ancora più grande di quella di Sidi El Barrani. E' in questa regione che dovrebbe concentrarsi la difesa dell'Egitto».

Un'altra informazione dell'Exchange dal Quartiere Generale dell'VIII Armata contiene questa descrizione delle operazioni dell'Asse:

«I combattimenti si sono spostati su territorio egiziano. Cinque colonne si sono spiegate dinanzi alla linea britannica di Sidi El Barrani. L'Asse ha concentrato le sue forze nel settore di Gambut e poi ha avanzato a sud. L'avanzata del nemico ha preso un ritmo rapidissimo, dopo avere sorpassato il campo minato britannico di Sidi Omar ed il Forte Maddalena.

«Due colonne corazzate hanno progredito dai due lati della ferrovia del deserto, mentre la terza colonna nella regione di Sidi el Barrani avanza sulla costa. Tutte e tre le colonne hanno preso stretto contatto fra di loro».

Le notizie si succedono sempre più allarmanti.

La *Reuter* informa: «Le forze britanniche sono alle prese con tutte le forze nemiche operanti fra Sidi el Barrani e Marsa Matruh ed hanno preso posizione sul terreno che può convenire meglio alla difesa».

A Londra ci si domanda...

Questi i movimenti militari segnalati dal nemico, il quale, oltre a ciò non parla più del generale Ritchie, evidentemente silurato, come già era stato previsto, ma soltanto del gen. Auchinleck.

Quanto all'VIII Armata è molto probabile che attualmente di essa non esista molto di più del nome e che, come già è stato annunciato negli scorsi giorni, essa, se non è scomparsa, come qualcuno afferma, sia destinata a scomparire ben presto nella fusione con le altre forze del vicino oriente. La difesa dell'Egitto appare ormai affidata sostanzialmente a questi resti dell'VIII Armata e alle forze che il Comando britannico ha immediatamente diretto verso il fronte egiziano.

Naturalmente a Londra questo fatto provoca qualche apprensione. Il corrispondente della Basler nota che distraendo le forze dalla Siria e dalla Palestina il comando britannico rischia di indebolire troppo quei fronti.

«Se invece il comando britannico rinforza i resti dell'VIII Armata con truppe dell'Iraq e dell'India l'arrivo di questi complementi rischia di giungere troppo tardi e comunque anche in questo modo viene indebolita una regione militare che può diventare vulnerabile da un momento all'altro. Tuttavia l'VIII Armata ha bisogno di essere ricostituita».

Anche il corrispondente della *Neue Zuercher Zeitung* osserva: «Tutto dipende ora evidentemente dalla concentrazione delle forze disponibili. Dopo che l'VIII Armata ha subito perdite così gravi la posizione più adatta alla resistenza è apparsa quella di Marsa Matruh che già venne fortificata dal generale Wavell. Le alture che corrono lungo la costa giungono a circa otto chilometri dal mare. L'altopiano si eleva di poco sopra il livello del mare, ma le rocciose alture perciò hanno possibilità di difesa. Ora la decisione dipende dal grado di resistenza che hanno ancora i resti dell'VIII armata, dalle forze delle riserve che potranno essere trasportate sul fronte dall'interno dell'Egitto e oltre a dai quanti carri e pezzi di artiglieria anticarro esistono tuttora.

Un'altra domanda che ci si fa nei circoli militari di Londra è questa: se e in quanto le fortificazioni di Marsa Matruh siano state tenute in buono stato o siano state rimesse in ordine nei pochi giorni che vi erano a disposizione dopo la disfatta libica».

D'altra parte a Londra non si perde di vista la posizione di Malta che sembra divenire sempre più tragica. Malta per rimanere in funzione di posizione centrale britannica nel Mediterraneo deve poter essere approvvigionata. Ma questa impresa che già era estremamente difficile finora è divenuta ancora più ardua dopo che le coste dell'Africa fino all'Egitto sono in mano italiana e che la nostra supremazia marittima si è potentemente consolidata. Infine si esamina a Londra il problema della difesa di Alessandria contro gli attacchi aerei. Anche questa difesa è divenuta più difficile perchè gli aeroplani dell'Asse possono partire da basi più prossime e la distanza da percorrere è diminuita di 180 chilometri.

Che tutto questo insieme di fatti abbia un'influenza sempre più deprimente sull'opinione pubblica inglese è inutile dire.

Sorpresa e sgomento a Washington per la mancata difesa del confine egiziano

(Servizio speciale di Stampa Sera) Buenos Aires, venerdì matt.

L'emozionata aspettativa colla quale l'opinione pubblica nordamericana attende i risultati della riunione con dichiarazioni di Churchill e di Roosevelt sui rispettivi punti di vista sulla situazione è stata turbata dalla improvvisa, inattesa notizia della conquista di Sidi Barrani da parte delle forze del generale Bastico. L'avanzata delle truppe dell'Asse in territorio egiziano ha sorpreso i circoli militari e politici di Washington, sicuri che gli alleati britannici avrebbero contenuto l'offensiva; tale sicurezza era avvalorata dalla propaganda e dalla campagna giornalistica, annunzianti il proposito del Comando britannico di difendere a tutti i costi forte Capuzzo ed Halfaya.

La conquista di Sidi el Barrani acuirà il dissidio fra Roosevelt e Churchill, giacchè la sconfitta dell'Ottava armata crea una situazione difficile per la strategia alleata. Infatti Roosevelt insisteva sull'opportunità di aprire immediatamente un secondo fronte per sostenere indirettamente il minacciato sistema strategico del Mediterraneo orientale e Churchill chiedeva il rinvio di questa operazione assicurando che l'Ottava armata avrebbe contenuto le forze di Bastico e difeso Suez. Il Consiglio del Pacifico si svolge quindi in una atmosfera ed ambiente di pessimismo. Ancora una volta le armi dell'Asse sconvolgono i conciliaboli plutocratici, rendendo sterili le eventuali decisioni che saranno superate dai fatti.

M. I.

Proclami agli egiziani per l'indipendenza diffusi da una radio clandestina

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia *Mondo Arabo* pubblica:

«La radio di Beirut informa che le autorità militari britanniche hanno messo da ieri a disposizione della popolazione civile egiziana i treni sulla linea Alessandria-Cairo finora requisiti per necessità belliche. Tale misura è stata adottata per accelerare l'evacuazione di Alessandria.

«La radio araba clandestina che si denomina «Egitto libero» ha rivolto un infiammato appello al popolo egiziano, invitandolo a cacciare il nemico, che, dopo essere stato battuto in Libia, è costretto a trincerarsi tra le mura della città egiziana per timore delle forze italo-tedesche, contro le quali si sente incapace. «O egiziani — conclude l'appello — svegliatevi dal vostro sonno e cogliete il momento propizio per ottenere la vostra salvezza e la vostra tranquillità. Agite contro l'oppressore britannico e allontanatelo dal vostro Paese».

All'inseguimento del nemico

I carri anglo-americani catturati nell'avanzata utilizzati dalle nostre truppe

Lisbona, venerdì sera.

Secondo notizie giunte a questi giornali dal Cairo, le forze dell'Asse nella loro vittoriosa avanzata in Egitto stanno usando anche i carri armati americani ed inglesi che erano stati inviati nell'Africa del Nord per arrestarne la marcia. Anche molto materiale bellico anglo americano è stato subito utilizzato dalle truppe dell'Asse. (Stefani).

Il generale comandante la 2.a Divisione sud-africana catturato a Tobruk

Lisbona, venerdì sera.

Si ha dal Cairo che il maggior generale Klopper, comandante della Seconda Divisione sud-africana, è stato catturato dalle truppe dell'Asse durante l'occupazione di Tobruk. (Stefani)

La disfatta britannica a Tobruk

Ecco com'è apparsa agli occhi delle avanzanti truppe italo-tedesche una delle ridotte della cinta fortificata di Tobruk

NEL SETTORE DEL DONEZ

Kupjansk raggiunta dalle truppe germaniche

21 mila prigionieri -- 100 carri armati e 250 cannoni catturati -- A 100 Km. a sud est di Karkov

Berlino, venerdì sera.

In merito ai risultati finora noti sull'azione offensiva locale a sud-est di Karkov, citata, ieri, per la prima volta, dal comunicato del Comando Supremo, il D.N.B. apprende che le truppe germaniche hanno raggiunto Kupjansk.

Sono caduti in mano ai tedeschi 21.800 prigionieri e sono stati catturati o distrutti 100 carri armati e 250 cannoni. Kupjansk è una città situata a 100 chilometri a sud-est di Karkov.

Il Comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte orientale della zona fortificata di Sebastopoli, truppe tedesche e romene hanno occupato, dopo duri combattimenti, in difficili condizioni di terreno, parecchie alture poderosamente fortificate.

Nella regione a sud-est di Karkov, l'attacco avvolgente delle truppe tedesche e romene, efficacemente appoggiate dall'arma aerea, si è concluso con l'accerchiamento e l'annientamento di forze nemiche.

Nel corso dei combattimenti, che sono costati gravi perdite al nemico, sono stati fatti 21.[illegible] prigionieri e sono stati catturati o distrutti oltre 100 carri armati, 266 cannoni e grandi quantità di armi di fanteria, automezzi e altro materiale bellico.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, truppe di una nostra Divisione di fanteria, in combattimenti locali, hanno sloggiato il nemico da posizioni campali, espugnando 118 ridotte e facendo un abbondante bottino. I contrattacchi del nemico sono falliti.

Sul fronte del Volkov, le forze nemiche circondate sono state frantumate, nel corso di ulteriori attacchi, in gruppi isolati. Il loro annientamento è in corso.

Durante voli di ricognizione armata sul Golfo di Finlandia, l'arma aerea ha affondato un sommergibile nemico ed ha danneggiato, con lanci di bombe, due piccoli vapori da carico.

Attacchi notturni dell'arma aerea sono stati diretti contro fabbriche di materiale bellico sull'alto e medio corso del Volga, come pure contro obbiettivi ferroviari nella regione di Mosca.

Fra il 19 e il 25 giugno, l'aviazione sovietica ha perduto 465 aeroplani, 375 dei quali in combattimenti aerei, 63 abbattuti dall'artiglieria contraerea, 2 da reparti di fanteria e i rimanenti distrutti al suolo. Nel medesimo periodo di tempo, sono andati perduti sul fronte orientale 48 aeroplani germanici.

Nell'Africa Settentrionale, le truppe tedesco-italiane stanno attaccando ulteriormente verso oriente.

Durante la scorsa notte, la aviazione britannica ha diretto i suoi attacchi su parecchie località del litorale della Germania nord-occidentale, e particolarmente su Brema. La popolazione ha subito perdite. Bombe incendiarie hanno causato danni, prevalentemente in quartieri d'abitazione ed edifici pubblici. La caccia notturna e l'artiglieria della Marina hanno abbattuto 52 fra i bombardieri attaccanti.

Il tenente Becker ha conseguito la sua 25.a vittoria di caccia notturna.

Una formazione da caccia pesante, al comando del tenente colonnello Deal, ha ottenuto sul fronte orientale la sua 50.a vittoria aerea. Un reggimento di artiglieria contraerea ha ottenuto fra il 27 maggio e il 18 giugno, durante l'offensiva nell'Africa Settentrionale, i seguenti risultati: 205 carri armati, 15 autoblinde e 24 aeroplani nemici distrutti. Esso ha pure distrutto 38 cannoni, 35 mitragliatrici, 21 cannoni anticarro e 100 automezzi. Infine, esso ha ridotto al silenzio 6 batterie, ha danneggiato numerosi autocarri ed ha messo fuori combattimento molte ridotte e nidi di resistenza.

A sud-est di Karkov

Vittorioso procedere delle operazioni - L'avanzata dei genieri tedeschi fra i campi di mine delle difese di Sebastopoli

(Servizio speciale di Stampa Sera) Berlino, venerdì sera.

Le notizie da fonte russa sui successi germanici nella zona di Kupjan e sulla conquista della città, che è anche un importantissimo nodo ferroviario, sono seguite con vivissimo interesse nei circoli militari berlinesi, dove non è possibile avere nè una conferma nè una smentita in merito.

I portavoce responsabili del Comando Supremo dichiarano solamente che il Comando germanico è «molto soddisfatto» dello svolgimento delle operazioni a sud-est di Karkov.

Dal fronte di Sebastopoli vengono segnalati nuovi progressi delle truppe germaniche e romene. L'avanzata è lentissima, ma regolare. Il tempo di questa avanzata è regolato dall'incredibile numero di mine che i pionieri germanici debbono scovare prima che sia possibile il loro scoppio con la più piccola azione di assalto.

Nei ranghi sovietici — come del resto nella propaganda moscovita — si notano i primi sintomi di sbandamento.

Felice Bellotti

Inferno di fuoco a Sebastopoli

Proiettili da 615 millimetri battono le fortezze russe

Berna, venerdì sera.

(S.) Il comunicato sovietico della mezzanotte scorsa comunica:

«Il 25 giugno le nostre truppe hanno continuato nella direzione di Karkov le loro operazioni contro le forze nemiche attaccanti. Dopo violenti combattimenti, le truppe sovietiche hanno evacuato Kupiansk, a 105 chilometri a sud di Karkov. Nel settore di Sebastopoli sono stati respinti attacchi nemici. Nessun cambiamento negli altri fronti».

Una informazione Reuter da Mosca riferisce un brano della Stella Rossa a proposito della lotta a Sebastopoli: «Oggi ogni metro di terreno difeso è a portata dei tiri di tutte le armi nemiche. Oltre agli obici e alle mine, circa novemila bombe sono state gettate sulla città soltanto durante i primi otto giorni di giugno. Il tiro del nemico si intensifica e i suoi attacchi divengono ogni giorno più violenti. I tedeschi attaccano la città con un migliaio di aeroplani, una decina delle loro migliori Divisioni e utilizzano cannoni di 615 millimetri, mai impiegati prima d'ora».

Perdite superiori al 25 per cento

Strage di aerei inglesi nel cielo di Brema

47 apparecchi abbattuti sui 200 partecipanti all'incursione

Berlino, venerdì sera.

Il D.N.B. apprende che negli attacchi britannici sulla Germania nord-occidentale, e particolarmente su Brema, compiuti durante la notte scorsa, il nemico ha subito perdite straordinariamente elevate.

Su 200 apparecchi attaccanti, quarantasette sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea. Gli inglesi hanno perduto, in altre parole, più del 25 per cento degli apparecchi impegnati negli attacchi.

Smentita tedesca alle notizie di sbarchi russi in Crimea

Berlino, venerdì sera.

I bolscevichi hanno ripetutamente annunciato che reparti di fucilieri di marina sovietici sono sbarcati in Crimea, a tergo delle posizioni tedesche, per alleviare la grave situazione della guarnigione di Sebastopoli. Negli ambienti militari germanici — dice il *D. N. B.* — queste informazioni vengono contestate.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Istituto di Cultura fascista

Petru Giovacchini parlerà domenica su "La Corsica italiana,,

Presi gli ordini dal Segretario Federale, alle ore 11 di domenica 28 corr., al teatro Balbo avrà luogo la 70.a adunata di guerra, organizzata dalla Sezione torinese dell'Istituto [illegible] di Cultura fascista, d'intesa con la Sezione di Torino dei Gruppi d'Azione irredentista còrsa. Parlerà il [illegible] naz. dott. Petru Giovacchini, capo del movimento irredentista còrso, sul tema: *La Corsica italiana*. In tale occasione avverrà la benedizione e la consegna del gagliardetto del Gruppo còrso, offerto dalla Sezione torinese di Cultura fascista. La manifestazione terminerà con la proiezione di un documentario sulla Corsica. L'ingresso è libero e gratuito.

Un simpatico gesto di bimbi a favore dei nostri prodi soldati

Nello stabile di via Genola 22, la sera del 24 corrente fu organizzata da bambini dodicenni una farsa seguita da piccola lotteria, con l'intento di devolvere il guadagno a favore dei nostri combattenti. Assistevano alla recita [illegible] piccoli artisti improvvisati, buona parte degli abitanti di via Genola, che, commossi dal gentile pensiero dei piccoli, contribuirono con generosità a formare un buon gruzzoletto [illegible] è stato inviato ai nostri prodi soldati. La simpatica iniziativa venne dai bambini [illegible] Acquarone, Urbano Agostino, Lina Riofolo e [illegible] Barbero, che, coadiuvati da altri coetanei, poterono coronare il loro sogno e dimostrare in modo tangibile il loro amore per chi combatte e dà il suo sangue per la Patria.

Il Cardinale Arcivescovo alla Settimana catechistica

[illegible]

L'acquazzone di stamane

Nere nubi ma niente grandine
Strade allagate - Nessun danno

Da due giorni nere nubi scorrazzavano [illegible] Poi, dopo un'oretta, la furia del maltempo si è andata a mano a mano placando. Da notizie subito attinte, è risultato che neppure nelle campagne prossime alla nostra città è caduta grandine. Soltanto qualche allagamento che non ha provocato danni.

Maschere antigas per protezione antiaerea

La C.R.I. ha consegnato per la vendita al Consorzio Italiano Manufatti via C. Alberto 29 un adeguato numero di maschere antigas, tipo popolazione civile, che possono essere acquistate al prezzo di L. 36,20, sia dai privati, sia dai proprietari degli stabili per il personale addetto alla protezione antiaerea casalinga (capifabbricati, v. capi-fabbricati, guardiani del fuoco). La C.I.M. è coadiuvata nella vendita dai Distributori della Provincia, dalle Farmacie dell'Alleanza Cooperativa e dalle seguenti Ditte: Berry (via Roma 255), Chiesa (via Po, 2), Fossa Cattaneo (via Lagrange, 6), Castello (via Nizza 9), Linoleum (via Roma 349), Grosso (via Garibaldi 5), Torrengo (c.so Francia 91), Bovio (c.so G. Ferraris 37), Rignone (via Madama Cristina 66 bis).

SOTTO LA LUNA

Salita in carrozza, diventò nervosa...

[illegible]

L'amico di "Maramao,,

Aveva un sacco pieno di gatti

[illegible]

Questa volta non è il sorvegliante a sorprendere il ladro di rame

[illegible] gliante dello stabilimento nel quale era stato consumato il furto era toccato il privilegio di scoprire e d'acciuffare il ladro che era in genere un operaio dello stabilimento stesso. Questa volta si cambia registro. Il manovale Mario Simonetti fu Giovanni, di 59 anni, abitante in via Valprato 26, aveva rubato degli spezzoni di rame nella ditta Salpea in via Foggia dove lavorava. L'azione sarebbe forse rimasta impunita se un giorno un agente del Commissariato Barriera di Milano non avesse visto il Simonetti contrattar gli spezzoni con uno straccivendolo in corso Novara. Insospettito del fatto, fun agente non dove fosse insospettito di tutto; egli interrogava il Simonetti il quale dava spiegazioni tali che lo portavano di filato alla sezione di polizia. Là egli confessava più chiaramente di aver rubato il rame nella ditta e di averlo nascosto dietro lo steccato dello stabilimento dove era ritornato di notte a riprenderlo.

Nel Salone de *La Stampa*

Proiezioni di foto a colori

I biglietti d'invito per la serata di proiezioni di fotografie a colori organizzata dalla Soc. Fotografica Subalpina si distribuiscono negli uffici de «La Stampa».

Alla Mostra della Soc. Fotografica Subalpina

«Contadini in Alto Adige», bromolio di G. Bertana: una delle 150 fotografie esposte nel Salone a pianterreno de «La Stampa» dalla Società Fotografica Subalpina, quotidianamente ammirate da notevole numero di visitatori.

LO SPASIMANTE SFORTUNATO

Neppure con la bicicletta nuova è riuscito nell'intento...

Tutto si provò. La menzogna, il sottile inganno, musiche nostalgiche, tenerezze e fiori rari (anche orchidee): A nulla è servito. La sua bella, fredda e crudele, non lo degna neppure di uno sguardo. A Paolo non resta che l'ultima prova: quella della bicicletta.

Egli sa che Gianna, ogni domenica, si reca in bicicletta con amici e amiche. Paolo si compera una bicicletta (bellissima) e prepara un piano (astutissimo).

***

Eccolo ora a pedalare a circa cinquanta metri dal gruppo di ciclisti tra i quali è anche Gianna. Ha saputo che si dirigono a N. In precede, girandosi di quando in quando. Metterà in opera l'astutissimo suo piano.

Siamo giunti al punto stabilito. In questo tratto, la strada compie una ampia curva ed inizia a salire. Paolo si slancia e scompare alla vista. Poco dopo giunge ai piedi dell'ascesa il gruppetto che l'innamorato ha spiato precedere. E' in testa Gianna. La ragazza frena bruscamente; tutti l'imitano.

— Sentite — dice Gianna — io non me la sento di fare quest'orribile salita. Giriamo a destra, si allungherà un poco, ma si arriverà ugualmente senza fatica troppo. Accettate?

Un coro di approvazioni. Il gruppetto, invece di affrontare la salita, gira a destra.

Un sole feroce picchia sull'asfalto del lungo rettilineo che precede l'ascesa. Un puntino nero che [illegible] velocemente avanza. Un grosso signore, su di un'antichissima bicicletta, procede sudando. E' ai piedi della salita. L'affronta con grande decisione.

Pigia sui pedali ansimando. Dopo cinquanta metri, si ode una specie di acutissimo sibilo.

— Maledizione! — esclama l'uomo grasso mettendo piede a terra. — Ho bucato! Santi numi! — continua guardando il terreno attorno. — Ma qui hanno seminato i chiodi. Chi è stato quel delinquente, quel...

In questo preciso istante, balza giovane dal nascondiglio dov'era stato nascosto e dal quale è uscito osservando il sibilo, Paolo, raggiante, con camere di ricambio in mano:

— Qualcuno ha bucato? — egli grida festoso. — Ci sono qui io... oh, scusate...

— Ah, siete stato voi! — il signore grosso è paonazzo in volto. — Bello scherzo! Pezzo di mascalzone, adesso vi arrangio io!

Paolo, vista la mala parata, abbandona le camere d'aria, fa dietro-front e inizia la fuga.

L'altro insegue. Ansimando e minacciando. Insegue, insegue [illegible] quando può, ma deve desistere. Paolo è velocissimo: scompare nel bosco. L'uomo grasso ritorna sui suoi passi, e soltanto dopo aver aggiustata la gomma con la camera d'aria abbandonata dal «delinquente» si accorge che nel cespuglio è nascosta una bicicletta. Nuova fiammante. Quella abbandonata da Paolo.

L'inforca e al suo posto lascia la sua. Brutta e arrugginita.

***

E' su questo orribile «catenaccio» che le cumbricole in cui è Gianna, di ritorno dalla gita, incontra e sorpassa Paolo.

— Chi è quel tipo che hai salutato? — chiede un'amica a Gianna. — Quel tipo su quell'orribile bicicletta?

— E' un mio spasimante. Voleva invitarlo in gita; mi secca sempre. Continua a chiedermelo. Vorrebbe aggregarsi alla nostra compagnia; meno male che non l'ho fatto! Hai visto che bicicletta adopera?

L'arresto di un cattivo compagno

Traviava i giovani e poi li sfruttava - Due ricettatori denunciati

Purtroppo la cronaca deve oggi occuparsi di un cattivo soggetto dai precedenti ormai inestinali che, non bastandogli di avere contaminato la sua esistenza, propagandava nella fortunatamente ridotta cerchia di amici e di compagni, la poltroneria ed il vizio. La denuncia è stata fatta da un padre di famiglia al Commissariato di P. S. di San Salvario. Da qualche tempo il figliolo, che ha già raggiunto l'età di 16 anni, aveva dimostrato una certa svogliatezza che aveva impressionato il genitore. Poi, dopo una violenta disputa il ragazzo si era allontanato da casa e dalle constatazioni fatte risultarono spariti da un armadio, quattro vestiti, un cappotto, un impermeabile ed altri indumenti per un valore approssimativo di 5000 lire. Il commissario di P. S., ricevuta la denuncia, svolgeva immediate indagini che portavano all'identificazione di un tale, il pregiudicato Giovanni Santoro, di [illegible], da Foggia, di anni 21, abitante in via Stradella 131, il quale, compagno di lavoro del giovanetto fuggito di casa, lo aveva indotto a trafugare dall'abitazione paterna tutto quel po' di roba. S'intende che gli aveva fatto per procurarsi del denaro che spendeva in malo modo. Di tutti gli indumenti asportati il Santoro aveva soltanto consegnato al ragazzo 300 lire. Proseguite le indagini venivano identificati Francesco Bertoni fu Michele di 45 anni, abitante in via Stampatori 13, e Montersino Rocco di Ciriaco, alloggiato in una locanda di via Bellezia 26. Costoro avevano acquistato parte degli indumenti pagandoli a prezzo di vera liquidazione. Perciò sono stati denunciati per incauto acquisto. Il Santoro invece è stato arrestato e denunciato per determinazione al furto.

Due arresti

In seguito ad ordine di carcerazione della R. Pretura, il Commissariato Moncenisio ha tratto in arresto tale Giovanni Pizzetti di Pietro, di 56 anni, senza fissa dimora.

Dal Commissariato San Paolo è stata tratta in arresto certa Emilia Ferraris, abitante in via Moncicerro 69, la quale deve scontare sei giorni di carcere.

Disavventure e disgrazie

Due incidenti tramviari. — In corso Giulio Cesare che percorreva in bicicletta tale Antonio Rosati è stato investito dal tram. Lo hanno ricoverato in ospedale per ferite varie e scossa traumatica.

Per aver tentato di salire su un tram in corsa certo Eugenio Priore di Severino di 39 anni, abitante in via Montebranco 3, è caduto e si è prodotto contusioni varie che il dott. Possa gli ha giudicato all'ospedale Martini guaribili in 30 giorni.

Cade da un montacarichi. — Il dott. Viretti ha ricoverato in osservazione all'ospedale Martini il fabbro Dubernino [illegible] fu Carlo, di 44 anni, abitante in via Beccaneso 13, il quale si è prodotto ferite varie guaribili in 90 giorni per essere caduto da un montacarichi nell'officina Colombo in via Pietrino Belli 20.

Vendita delle frattaglie

Il negozio di Bona Giovanni, via Lagrangia 36, è aperto per la distribuzione delle frattaglie ai pubblici esercizi ed alle convivenze civili.

ARDITI D'ITALIA. — Tutti gli arditi liberi da impegni, si trovino in divisa, alle ore 18 di oggi 26 all'Ospedale Mauriziano per i funerali del camerata Mario Beltrame.

COMUNE DI TORINO

25 Giugno 1942-XX

NATI	25
MORTI	28
MATRIMONI	10

STATO CIVILE

Gatti Antonio, a. 72, da Pino Torinese, c. Casale 92 - Lucci Felice, a. 71, da Galetti, v. D. Galliari 10 bis - Cassio Camilla, a. 85, da Portofiorerio, c. Viareggio 9 - Lavarini Vittoria, a. 82, da Belgirate, v. Tolmazzo 91 - Zuccarino Lucia, m. 3, da Torino, p. C. Emanuele II n. 13 - Chiarotti Pasquale, a. 58, da Orbicletto, v. Valdellatore 91 - Fertore Luigia-Enrichetta ved. Musso, a. 81, da Settime d'Asti, v. Messina 18 - [illegible] Margherita m. Sina, a. 56, da Torino, v. Migliett[illegible] 16 - Goria Michele, a. 67, da Torino, v. A. Grale [illegible] - Sarto Carolina m. Perosi, a. 53, da Rosa Monferrato, v. Spano [illegible] 9 - Oreglia Lorenzo, a. 73, da Torino, c. Italia 176 - Stola Eugenio, a. [illegible] da [illegible], c. Oporto 51 - Landi Paradiso, a. 31, da Territoriale - Cantatore Ernesa, a. 10, da Sellone Tir. - Macchi Cecilia, a. 81, da Susa - Broccia Giacomo, a. 76, da Villafranca (Francia) - Scorta Paola ved. Galvio, a. 63, da Caraglia - Piana Eugenio m. Casalegno, a. 37, da Torino - Beltrame Maria, a. 41, da Torino - Giuliano Michele, a. 73, da Vercelli - Tarditi Silvano, m. 8, da Torino - Baggetto Pietro, a. 34, da Levone Can. - Tou Pietro, a. 54, da S. Quirico d'Orcia - Balma Ermelinda m. Gardena, a. 55, da Cirié - Agnelutti Carmela, a. 57, da Bagnara Calabra - Tribaudino Maria, a. 73, da Torino - Bruno Maria, a. 70, da Revello - Marcati Lorenzo, a. 61, da Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:

Barra dott. Enrico, impiegato, Gambarotta Lucetta.
Benotti Felice, industriale, Cosacco Antonietta.
Bernich Cesare, operaio, Marini Annetta, commessa.
Negri Antonio, viaggiatore, Fiorano Luigia.
Capra prof. Rinaldo, impiegato, Luina Marina, impiegata.
Lamanto Alfredo, rappresentante, Garbarotta Matilde.
Lovato Francesco, parrucchiere, Mola Fiorentina, impiegata.
Cavaletto Francesco, panettiere, Ramogna Maddalena.
Vincenzi Gilberto, scaricatore, Mangolini Eusebia.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:

Bronta Pietro, Rosso Giovanni, Grosso Margherita, Lauro Maurizio, Cavestri Bruno, Balma Pier-Carlo, Camerano Maria, Gocchi Rolando, Ribero Aldo, Perlo Giovanna, Parravetto Maria, Rosso Gian-Piero, Aprato Franco, Ghiringhelli Marcello, Bo Giovanni, Armando Paolo, Tarasco Aldo, Raffinetto Franco, Rosso Pasqualina, Pasciutti Franco, Sarasso Ezio, Mattiello Giuseppe, Ramo Aldo, Brunetto Giuseppe, Bensch Anna.

Conversazione del prof. O. Herzig

Domani, alle 18, nell'aula magna della R. Università, via Po 17, il prof. O. Herzig, Rettore dell'Università di Braunschweig, terrà una conversazione con proiezioni su: «L'architettura medioevale tedesca».

Concerto del pianista Russo all'Unione Commercianti

Domani alle 17, a Palazzo Cavour, via Cavour 8, il pianista Renato Russo terrà un concerto.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica) ore 21,15: «L'ex alunno» di G. Mosca (Novità).
CHIARELLA 21,15 Comp. Riv. Excelsior «Mi piacciono quelle rosse». P. estivi
MICHELOTTI: 21 «La vedova allegra»
MAFFEI: ore 17 e 21,30 arte varia.
SALA SAVOIA: ore 21 Bar-Varietà.
GAY ESTIVO: Pattinaggio, Bar, Musica
ESPOSIZIONE BELLE ARTI: Galleria d'arte moderna - Corso Galileo Ferraris 30. Ore 9-12; 15-19.
MOSTRA ARTIGIANATO MILITARE - Piazza Carignano. Ore 9-12,30; 15-19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica, maestro!» e Docum. «Dono del bosco»; F. progr.: Aerei italiani contro navi inglesi. 21,65
AMBROSIO: «Donna misteriosa» e «Aerei italiani contro navi inglesi» 22,45
CORSO: «Aquile d'acciaio» e «Aerei italiani contro navi inglesi» 21,40
AUGUSTUS: «A che servono questi quattrini?» e Doc. «Giudizio universale»
BALDO: «Belve in ginocchio». F. Pisi
IDEAL: «Le mille e una notte» e Varietà con Tina De Mola, Valdemaro, ecc.
STATUTO: «Via delle 5 lune» (Vietato ai minori di 16 anni). Dopol. 1,65
NAZIONALE: «La vergine del lago»
ALFI: «L'intrusa» Danielle Darrieux
MAFFEI: «Ziquasia» e arte varia.
MASSIMO: «Albergo Nord» (Annabella) (Vietato minori anni 16). Dop. 1,66
TORINO: «Giungla». Viri Giol.
ELISEO: «Non mi sposo più!»
COLOSSEO: «Un pilota ritorna».
C. ALBERTO Giarabub. Carlo Ninchi
LUTRARIO (estivo): «Abbandono».
FORTINO: «Primo amore» e varietà.
Palermo: «L'onore del romanzo Nazzari»
OLIMPIA: «L'istinto» e F. progr. Luce.
V. VENETO: «L'amore bussa tre volte»
ROMANO «Cuori in burrasca» La Jana
TORINESE: «Giarabub».
PIEMONTE «Signora dell'Ovest» Simon
SAVOIA: «Spie» (dalle ore 15).
[illegible] «Fanciulle innamorate». Ultimo spett.: Luce 22,05; Film 22,30

NAZIONALE: La vergine del lago

con Pol Javor e Klary Tolnay.

RADIO - TEATRI

Venerdì 26 Giugno

PROGRAMMI SERALI

PRIMO PROGRAMMA — Onde metri: 263,2, 280,6, 368,6, 420,8, 559,9. Ore 17, Segn. orario - Giorn. radio.
17,15: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,35: «Quarto d'ora ritardato».
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occup. dalle nostre truppe.
18,10-18,15: Not. dall'Int. - Not. sport.
18,15: Radio rurale.
19,25: Trenta minuti nel mondo.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commenti ai fatti del giorno.
20,50 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
21: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Capuana. Parte prima: 1. Bach, «Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore»; 2. Brahms, «Variazioni su un tema di Haydn» - Parte seconda: 1. Respighi, «Gli uccelli», suite; 2. Wagner, «Tristano e Isotta», preludio e morte di Isotta. Il programma di questo concerto si apre con una delle più celebrate creazioni di Bach. Il «Concerto brandeburghese» consta di due parti, un «allegro moderato» di forma poderosa, e un «allegro» conclusivo di briosa vivacità. Le «Variazioni su un tema di Haydn», di Brahms, sono otto, ciascuna di esse con un ritmo, una dinamica, un colorito e una tonalità propria e inconfondibile caratteristica. La seconda parte del programma ha inizio con la notissima «suite» respighiana «Gli uccelli», che è una delle composizioni più espressive della smagliante tavolozza musicale dell'autore dei «Raffaeli». Nell'intervallo (21,30 circa): «Le cronache del libro»: Ugo D'Andrea.
22,10: Arie antiche e moderne. Orchestra d'archi diretta dal M.o Spaggiari.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA — Onde metri: 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 569,7. Ore: dalle 17 alle 20,20 (vedi programma precedente).
20,40: Musica varia.
21,25: «Giro girotondo», ricreazioni per adulti con la partecipazione di Umberto Melnati, Trelo di Orio Vergani. 1. Wolf Ferrari, «Il segreto di Susanna»; 2. A. Cerchi, «...e se non vi piace è lo stesso»; 3. G. Ravattini, «Due prefazioni»; 4. Mussorgsky, «Lo studente di lutto»; 5. A. Campanile, «Storie di cani»; 6. Rossini, «La calunnia è un venticello».
22,15 (circa): Banda del R. Corpo di Polizia, diretta dal M.o Andrea Marchesini: 1. Suppé, «Cavalleria leggera», introduzione dell'operetta; 2. Bossi, «La figlia di Jorio», interludio; 3. Granados, «Due danze spagnole»; 4. Marchesini, «Polonese da concerto».
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.

Sabato 27 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

PRIMO PROGRAMMA — Onde metri: 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 559,9. Ore 7,30: Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occup. dalle nostre truppe. Nell'intervallo (8,05): segn. orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
12: Segnale orario - Giornale radio.
12,20: Le belle canzoni di ieri e di oggi (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Corale Costruzioni Meccaniche Aeronautiche di Pisa, diretta dal M.o Bruno Pisci.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Onde metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 569,7. Ore: dalle 7,30 alle 8 (vedi programma precedente).
12,40: Sestetto bolognese a plettro, diretto dal M.o Guarmandi.
13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orchestra classica, diretta dal M.o Manno (musiche di Beethoven, Dvorak, Martucci, Chopin, P. Mascagni, Gucco, Schubert, Grieg).
14,14,15: Giornale radio.
14,35: Orchestra della Canzone diretta dal M.o Angelini: 1. Oporto Rossi, «Amore azzurro»; 2. Vassil, «Dimmi»; 3. Marrugo, «Dillo tu Rosina»; 4. Chillin-Mantovi, «Con te sola»; 5. Gambardella, «'O marinariello»; 6. Pinzaldi-Bonfanti, «Voglio tornare a Napoli»; 7. Rampoldi, «Chiudi gli occhi»; 8. Schisa, «Il valzer dell'altalena»; 9. Trottà, «Interroga le stelle».
Dalle 15 alle 16 (ved. progr. prec.).

PRO COMBATTENTI, A MEZZO RADIO — A «Radio Sociale» è pervenuta una lettera di un notaio di Bergamo il quale comunica all'E.I.A.R. che una sua cliente ha lasciato, con disposizione testamentaria, una discreta somma a «Radio Sociale» perchè ne disponga a favore dei combattenti.

ANTICIPAZIONI — Il M.o G. Baroni dirigerà mercoledì 1.o luglio un concerto sinfonico che sarà trasmesso nel secondo programma. — Il violinista Arrigo Serrato eseguirà domenica 28 un concerto che sarà diffuso per il secondo programma alle ore 22,10. — «Ben tornato», un atto di Dino Falconi, sarà in onda domenica prossima sul primo programma.

POSTA RADIO — Palmero V., Torino: Per esperienza diretta e per informazioni desunte su larga scala, possiamo assicurarvi che la recente nuova organizzazione delle Stazioni-Radio soddisfa appieno. Gli inconvenienti che voi lamentate devono dipendere o da difetto dell'apparecchio o da cause derivanti dalla località; e, in tal caso, a causa di contingenze attuali non facilmente rimediabili.

ALFIERI

Questa sera: *L'ex-alunno* di Mosca

La Compagnia Tofano-Rissone-De Sica mette in scena questa sera all'Alfieri l'annunciata nuova commedia *L'ex-alunno* di Giovanni Mosca, che altrove ha riportato lusinghiero successo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	28	10
MILANO	65	39	39

IL SOLE sorge domani sabato 27 giugno (178-187) alle ore 5,44; tramonta alle 21,30. — La **LUNA** spunta alle 20,0; tramonta alle 4,52.

ANNIVERSARI DEL 27. — In seguito agli attacchi aerei svolti nella giornata del 26 dall'aviazione sovietica, il Governo Ungherese considera subentrato lo stato di guerra fra l'Ungheria e la Russia (1941). — Fondazione del Corpo Veterinario Militare (1861).

L'OROSCOPO DEL 27. — Dissonanze lunari su Mercurio, Plutone, Marte e Nettuno si trasmetteranno sfavorevoli notizie, si esporranno a litigi, imbrogli, furti e violenze. Non sarà propizio scrivere lettere e firmare documenti.

MARIO SEGATO

RAZIONAMENTO VIVERI. — Nuova distribuzione di patate primaticce (buono n. 49).

I SANTI DEL 27. — S. Ladislao, re, S. Maggiorino.

FUNZIONI DEL 27. — Consolata: dalle 5 alle 19 esposizione del SS. e Corte di Maria; 8 Messa per i confratelli della Compagnia; 9 Messa per i combattenti. - Angeli Custodi: 8 Messa nella Cappella della Madonna d'Oropa. - S. Domenico: 6,30 Messa della B. V. delle Grazie. - Ss. Martiri: 7 funzione al S. Cuore di Maria. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione in onore della Madonna della Salute.

FIERE DEL 27. — Pragelato, Cortemilia, Salicetò.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estraz. ritarda: Bari 16 sett., Cagliari 9, Firenze 50, Genova 10, Milano 40, Napoli 2, Palermo 0, Roma 28, Torino 87, Venezia 23. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 4, Cagliari 3, Firenze 17, Genova 25, Milano 9, Napoli 8, Palermo 2, Roma 40, Torino 4, Venezia 13.

Ruoli di imposte

Il Municipio comunica che in via Corte d'Appello n. 1 (pedaggiore) sono in pubblicazione per [illegible] giorni consecutivi, a partire dal 25 giugno corrente, i ruoli suppletivi di II Serie 1942 delle imposte di Ricchezza Mobile, Ordinaria sul Patrimonio, Celibi, Complementare, Straordinaria, Immobiliare sui Terreni e sui Fabbricati, ecc., ed i ruoli suppletivi per gli anni 1942 e retro delle varie imposte e tasse comunali.

Scappa di casa per la terza volta

Il ragazzo Sergio Cirio, di 12 anni, abitante in via Corte d'Appello 7, è per la terza volta scomparso da casa. Veste una giacca a quadrettini, pantaloni corti di velluto di color grigio e sandali.

XVIII Campo Nazionale Cai-Uget. — Il Centro Alpinistico Italiano, Sezione Uget, comunica che il 1.o, 2.o, 3.o turno del XVIII Campo Nazionale Cai-Uget nel Gruppo del M. Bianco Val Veni-Courmayeur sono esauriti. Restano dei posti disponibili per il 4.o e 5.o turno dal 16 al 23 agosto e dal 23 al 30 agosto. Iscrizioni, programmi: Cai-Ugel, Galleria Subalpina, Torino.

MICHELOTTI

Stasera: *La vedova allegra* di F. Lehar

AL MICHELOTTI la Compagnia di operette De Rios-Gandesio esordì ieri sera con *Cin-Ci-Là* di Ranzato e Lombardo, e vi fu molto applaudita dal numeroso pubblico. Stasera: *La vedova allegra* di Lehar.

PASSATEMPI

ANAGRAMMA A CHIAVE

1 2 3 4 5

NB. — Disporre le parole in colonna, formando anagramma rispettivamente le parole 1, 2 e 3, 4, 5.
1) Chi non ama la bionda se l'ammala
2) Simile a turbine in vortice gira
3) Un bellissimo fior da sepoltura
4) Spasmi di chi dispera ed ha paura
5) Afferra e stringe tutto coi suoi denti - Se a lui ti appressi dopo te ne penti.

ANAGRAMMA A SCARTO
(xxxxxxx - xxxxxx)

Fattorelli ed anche gesta
Vi descrive sui giornali
Ma perdendo poi la testa
Che non è fra decimali
Si nasconde nel mistero
Tanto che non pare vero.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Canzoni di guerra
A) Stalin - B) Sutra - C) Gabbie
D) Romeo - E) Cirro - F) Reno
G) Velo - H) E

«Le nostre labbra giurano: o Vincere o Morir!»
(Vincere! Vincere! Vincere!).

Frin

SPORT

Garbarino è malato e non può incontrare Peire

Il «medio-leggero» torinese Garbarino, puglie prima serie, che il 30 corrente a Milano avrebbe dovuto incontrare Binazzi, il 8 luglio, a Treviso, il picchiatore Peire, ed il 12, a Como, il romano Di Jorio, non potrà mantenere fede ai suoi contratti perchè al momento attuale è... impegnato in ben altre faccende. L'ex-campione d'Italia, infatti, è da tre giorni a letto con la polmonite, e deve quindi pensare seriamente a guarire. Al bravo pugile gli auguri di tutti gli sportivi.

Appendice STAMPA SERA N. 48

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica
di MARCELLO ARDUINO

Perchè dovevano sposarsi. Perchè così voleva lui. Perchè, più che mai adesso, voleva lei così. In tutt'altra luce, per tutt'altro scopo, vero, e non senza un tormento così nuovo che le dava adesso quell'idea, ma voleva, voleva! E nemmen più diceslo che forse forse proprio adesso avrebbe dovuto rinunciare! No! No! Adesso meno che mai!

Oh, se non si fosse trattato di sposarsi... Che sogno! Che incanto! E via subito l'insopportabile maschera! E già il delirio che avrebbe atteso il caro. Lei, con quella prodigiosa sua bellezza che le appariva adesso il maggiore dei doni, lei con tutti i fascini che già l'avevano soggiogato a tal punto, lei fin così mutata nell'intimo da vibrare adesso ai sentimenti suoi, proprio lei a farglisi incontro, e con umiltà, in ispirito di rinuncia, solo più donna, immensamente paga del suo amore soltanto, solo invocando d'essere sua, tutta sua...

Ma dall'amoroso deliquio in cui la gettava una visione come quella, passava d'un tratto alla più terrificante percezione. Perderlo! Fatalmente perderlo il giorno in cui venisse a sapere! Perchè nulla, più nulla, e tanto meno l'indissolubile vincolo che creano gli uomini — a Dio non osava pensare — per due esistenze, più non l'avrebbe aiutata quel giorno a salvarsi! Lo schianto! La fine! Il nulla! E lei che lo voleva suo per la vita, e lei che voleva esser sua sempre!

Fatale, dunque. Nessun'altra via. Nessun altro scampo. Ed allora ancora la maschera. E durare. Fino alla fine. E cacciare una buona volta quel tormento così nuovo... Riuscirei, però.

Perchè nella sua acutissima mente e con la ferrea cerebralità che la portava a dominare a quel modo la sua stessa passione, già aveva visto, e in gran parte compreso, fin dal profilarsi del formidabile travaglio attraverso cui soltanto poteva sorgere in lei l'amore. Ce ne siamo accorti noi stessi che a quel travaglio, e fin dai suoi primi accenni, abbiamo completamente assistito, sia pure da semplici spettatori.

C'era di mezzo l'abisso, a rendere inconcepibile per lei stessa, non solo che un uomo come Boutreux potesse sposarla se avesse mai saputo chi era, ma che proprio lei potesse farsi sposare da lui, non già per spietato calcolo e come da un individuo che le fosse cinicamente indifferente, ma come dall'uomo che lei amava e che già amava tanto! E c'era di mezzo più ancora che l'abisso, perchè non scorgesse fin lei, come drammaticamente aveva scorto in un supremo istante, quanto c'era di mostruoso anche solo al pensiero che l'innocente potesse vedere in lei e chiamare lei la sua mammina!

Non per nulla, mentre si lacerava l'anima per mettere la propria indegnità a confronto dell'immenso amore che stava vincendola, aveva sentito l'infinita bassezza dei suoi calcoli e si era detta che un amore come quello era ben capace di far vivere in un giorno tutta una vita. E non per nulla dei pari, e proprio nell'attimo in cui stava per gridarsi vinta, aveva avuto per l'innocente l'umile gesto di chi invoca perdono.

Proprio tutto ciò, era adesso il più recondito e forse forse il più angoscioso suo dramma. Vedeva adesso tutto, e tutto comprendeva con la lucidità della sua mente di eccezione, ma più che mai si gridava adesso che il destino doveva compiersi! Fatalmente compiersi! Per quanto le stava adesso a cuore più ancora di tutta sè e più della vita!...

Delirio d'amore, adesso. Non meno pauroso, nei suoi risultati, dell'allucinazione di prima. Ma perlomeno umano, tristemente umano. E capace come tutto quanto è umano di destar pietà, non solo, ma speranza.

Nessuna illusione per l'oggi, però. Il proposito è quello, e la volontà par granito. E ciò mentre due tremendi pensieri ancor oggi dominano volontà e proposito:

— Ch'egli non sappia prima!

— Esser libera per sposarlo!

Libera!

Inesorabile ironia del suo destino! Doveva esser libera fra breve. Prima ancora di quel che sperava. E doveva averne per un attimo la più delirante gioia...

Chè verso la metà di novembre Corbin, dopo un lungo silenzio, si era finalmente fatto vivo con lei. E per quali notizie! Le diceva che era definitivamente cessata la sua missione, che, anzi, in riconoscimento dei suoi servizi, preziosi come sempre, poteva da quel momento considerarsi in regolare congedo per un mese. Padronissima di venirsene subito a Parigi, di far con suo comodo ove si trovava, d'andarsene magari in qualcuno dei suoi viaggi, dacchè purtroppo non c'era più bisogno di nulla a Senlis.

L'affare dei sigilli prendeva difatti la più temuta piega, dacchè si era ormai certi che il vecchio caporale aveva riparato con essi e con quant'altro affidatogli da Malet, nientemeno che in Inghilterra! Adesso c'era quindi da aspettarsi il peggio, e non per nulla si vigilava in quei giorni ancor più, in mezzo Francia come a Parigi. C'era l'estero di mezzo! La perfida Albione alla testa!

Catastrofiche notizie, evidentemente, e che tuttavia erano riuscite a colmar lei dell'[illegible] gioia che abbiam detto.

Libera! Libera! E fra poco libera del tutto!

I suoi più ardenti sogni che stavano per avverarsi!...

Povera illusa! Era invece il pauroso suo dramma che stava per avviarsi al culmine.

CAPITOLO XXXV

Boutreux va a Parigi

Ma anche a tutta quella gioia, Nelly non si era tradita, nè aveva precipitato le cose.

Capiva — e lo voleva d'altronde come a uno spasimo di quella anima che si era ritrovata — di non poter nulla prima di essere libera davvero, prima d'avere infranto ogni suo legame con Palazzo Vendôme.

Era dunque a Parigi, che bisognava innanzitutto andare. Ma questa prospettiva che le era subito apparsa come l'inderogabile necessità del momento, giungeva ad incutere timore a lei stessa.

(Continua).

Un grande amore del principe Emilio di Belgioioso

L'eroico distacco

V.

Non appena il Bellerio fu introdotto nella biblioteca dove Emilio l'aspettava, pronto ad ogni evento, nel tinello che precedeva la cucina, i servi si erano raccolti intorno al giardiniere per decidere sull'opportunità o meno di avvertire la Duchessa che un ignoto e risoluto visitatore era riuscito a rompere la consegna e dopo tanti anni di inviolata solitudine s'era fatto ricevere senza alcun indugio. Una preoccupazione stranamente presaga dominava il gruppo, mentre le disparate ipotesi concludevano concordi che quell'arrivo sarebbe stato fatale nel recesso inaccessibile della Pliniana.

Da che parte veniste e con quale missione quell'ignoto, nessuno poteva dire. Ma il turbamento del Principe all'udire il suo nome, la pelida stretta di mano che i due si tesero, lo scatto del chiavistello alla porta chiusa alle loro spalle, avevano impressionato il giardiniere. E più ancora l'aveva colpito il pallido viso ascetico dell'ospite e la fiamma suggestiva del suo sguardo ardentissimo.

Evasione dal sogno

Il fervore animato dei commenti si spense all'improvviso quando entrò inaspettata la Duchessa, chiedendo dove fosse il Principe.

— E' chiuso in biblioteca con un giovane signore arrivato poco fa.

morbido male smemorato. Noi giovani abbiamo esposto tutti il nostro petto sulle barricate. Era gloriosa gioia guidare il popolo nella santa reazione. Ma tu non l'hai provata. Tua moglie è rientrata in Milano alla testa di un manipolo di volontari tra acclamanti grida. L'eco di quelle grida non penetrò quassù. E nemmeno ti risvegliò, nelle tue notti ebbre, il fragore della polveriera che già a Como Carlo Rovia ha fatto esplodere. E non l'urlo selvaggio dei cittadini che hanno imprigionato nelle loro stesse caserme migliaia di soldati austriaci e si sono impadroniti della gloriosa bandiera del reggimento Prohaska. Tu hai strappato il tuo cuore alla patria, hai calpestato ogni digni-

La Duchessa fatale

mai diventati vaghe ombre del passato, quasi memorie di defunti che non possono più tornare, non riusciva a liberarsi dal peso insopportabile di quella solitudine che d'anno in anno si era trasformata in completo isolamento.

Il suo dramma era questo: nel cerchio magico e chiuso che l'aveva, per sua stessa volontà, incatenata al Principe, ora si apriva il varco la stanchezza, e la voce del mondo che pulsava a due passi, reclamava i reclusi.

L'unica salvezza

Ed ecco che l'arrivo del Bellerio faceva precipitare gli eventi, dava una irreparabile soluzione alla crisi, segnava la fine della duplice follia e il principio della nuova libertà.

Affrontare il momento, superare il distacco, era difficile. Ma la Duchessa, in quell'ora che l'aveva sospinta verso il lago fino all'opposta sponda di Moltrasio, aveva freddamente e acutamente preparato il suo piano. Non una debole femmina piangente in lacrime disperate, voleva apparire a lui. Ma una donna consapevole e forte, più Duchessa che mai, più che mai figlia del napoleonico generale Berthier.

Quando, l'orecchio teso contro i battenti della biblioteca, afferrava a scatti le parole deploranti e incitanti del fiero cospiratore, dopo il primo impulso di aprire quella porta, di ir-

Il consueto richiamo

L'accesso alla «Pliniana»

Giuseppe Adami

(Continua)

Mosca

All'inseguimento del nemico in ritirata

Una scena della disfatta inglese in Marmarica: un reparto di carri armati dell'Asse insegue il nemico in ritirata

ULTIME STAMPA SERA

DINAMITE E CHIASSATE

Una bomba a Buenos Aires contro la sede di una banca

Tumultuosa scenata in Parlamento — I ministri abbandonano l'aula per gli insulti loro lanciati dai deputati

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, venerdì matt.

(B. R.). — Se la guerra è ancora lontana dal Continente sud americano, anche questa parte del mondo non manca di sentire i riflessi dell'agitazione e della tensione che domina l'umanità intera.

Alcuni episodi di queste ultime ore valgono ad illuminare il pubblico sulla situazione.

Uno scoppio

In primo luogo quello più clamoroso — almeno materialmente parlando — e cioè l'attentato dinamitardo che ha messo in allarme il più centrale quartiere della città. L'incidente si è verificato poco dopo la mezzanotte su oggi. I non molti cittadini che si trovavano a passare nel rione degli affari erano d'un tratto colpiti dal cupo boato di un'esplosione seguito tosto da gran fracasso di vetri infranti. Accorrevano verso il luogo donde era provenuto il fragore e si trovavano così dinanzi alla sede centrale di una nota banca, di recentissima costruzione. I danni apparivano ben tosto di poco rilievo, essendo stati distrutti soltanto una vetrina ed alcuni mobili dell'ufficio turistico-marittimo annesso alla Banca. Per fortuna non vi sono state vittime.

La Polizia ha iniziato immediate indagini. Pare che l'attentato terroristico, compiuto con un ordigno ad orologeria, sia da attribuirsi ad elementi sovversivi, i quali senza dubbio debbono essere stati incoraggiati dalla scenataccia svoltasi ieri in parlamento. Lo spunto lo si ebbe dalla discussione sullo stato d'assedio che il Ministro degli Interni, Culacciati, vorrebbe vedere prolungato. Egli ha sostenuto che tale provvedimento era necessario per difendere il paese dal pericolo comunista. Insorsero allora i radicali, i quali non soltanto attaccarono violentemente la politica interna del Governo, ma trascesero ad insulti personali contro il Ministro, qualificandolo bugiardo.

In seguito a tale insulto, il Ministro si alzava dal proprio posto e dopo avere invano richiesto scuse, abbandonava l'aula. A segno di solidarietà con il collega, anche gli altri membri del Governo lasciavano l'aula.

La seduta terminava in tumulto, alla baraonda partecipava anche la folla delle tribune e l'aula doveva venire sgombrata.

Gruppi di dimostranti hanno infranto a sassate cinque vetrine di un grande magazzino tedesco nel centro di Buenos Aires. Altri sassi sono stati lanciati contro la sede della società tedesca «Siemens». Un manifestante è stato tratto in arresto.

Questi tre episodi fanno fede di quale sia la tensione degli animi all'interno del paese.

Per quel che riguarda la politica estera è intanto ufficialmente annunciato che il Governo argentino ha presentato Nota di protesta al Governo del Reich, mercoledì, per il siluramento del piroscafo argentino *Rio Tercero*. Non si conoscono per il momento i termini nei quali è redatta la Nota, nè si sa su quali elementi sia fondata la protesta.

Intrighi di Washington

Quanto precede riguarda direttamente l'Argentina, ma non meno gravi informazioni giungono da altri Stati dell'America Latina. Si apprende da San Juan de Portorico che nel porto di quella città si è verificata l'esplosione di diversi depositi di benzina che ha prodotto grandi incendi, per i quali parte delle installazioni portuarie e degli uffici esistenti presso il molo e diversi altri edifici sono stati vittima delle fiamme. Dopo molte ore di tentativi da parte di reparti dell'esercito e della flotta americana, l'incendio ha potuto venir domato.

Interessante, frattanto quel che si viene a sapere dalla Bolivia per quel che riguarda la Bolivia ed i suoi rapporti con gli Stati Uniti.

La Compagnia petrolifera nord-americana «Standard Oil», contro i cui dirigenti è in corso un processo per alto tradimento perpetrato durante la guerra combattutasi al Chaco tra la Bolivia e il Paraguay dal 1931 al 1933, a mezzo del Governo di Washington ha chiesto al Governo di La Paz l'indennizzo dei danni causati dalla nazionalizzazione dei pozzi petroliferi, compiuta dal giovane Presidente Busch, che poco dopo «misteriosamente» decedeva.

L'attuale Presidente della Bolivia, generale Peñaranda, *servus servorum* degli Stati Uniti, ha dato ordine che l'indennizzo sia immediatamente pagato. E' noto che gli Stati Uniti, mentre dispongono di sufficiente tonnellaggio per l'esportazione dei minerali boliviani necessari all'industria bellica nordamericana, non ne hanno affatto per trasportare in Bolivia le merci necessarie alla vita di quella nazione.

Intanto gli affondamenti continuano. Informazioni provenienti da Rio de Janeiro martedì, rivelano che alcuni sopravvissuti dell'affondamento di un piroscafo non nominato, avvenuto all'estuario del Rio delle Amazzoni, sono stati sbarcati a Salina. Questa località è situata sulla riva sud del Rio delle Amazzoni.

Nuova sede a Buenos Aires del Banco di Napoli

Buenos Aires, venerdì matt.

(S.I.A.). Alla presenza delle autorità italiane, con la partecipazione del mondo finanziario e marittimo argentino e di una larga rappresentanza della collettività tedesca, sono stati inaugurati in questa capitale i nuovi lussuosi locali dove hanno sede gli uffici del Banco di Napoli e l'Italmar. La cerimonia inaugurale ha dato luogo ad una significativa manifestazione di solidarietà italo-argentina.

Lo stato di salute del Re di Danimarca

Copenaghen, venerdì sera.

Il bollettino medico emanato a riguardo della salute del Re di Danimarca, giovedì, dice che il Re sta relativamente bene, ma che in vista della lunga durata della malattia, l'operazione sarebbe stata necessaria. La decisione dipenderebbe dai progressi fatti dal Re nel corso dei prossimi giorni.

Fantocci meccanici sostituiti ai pezzi anatomici per gli studenti di medicina

Vienna, venerdì sera.

Uno specialista per le malattie della gola ed esperto elettrotecnico, il medico viennese dott. Franz Haslinger ha introdotto una novità nella clinica in cui è libero docente, sostituendo ai comuni fantocci di gesso a disposizione degli studenti a scopo dimostrativo, dei nuovi tipi di fantocci meccanici simili all'uomo, azionati da motori elettrici.

Queste del dott. Haslinger sono costruzioni originali che, agli allievi e ai medici offrono la possibilità di compiere esercitazioni e di perfezionarsi nella tecnica chirurgica, prima di operare i malati. Uno degli automi riproduce in grandezza naturale la testa dell'uomo con la lingua, le corde vocali e la laringe fedelmente imitate e movibili. Gli apparati dimostrativi delle varie malattie della laringe sono contenuti in piccoli cilindri di metallo, collegati mediante fili di rame: quando la pinzetta dell'allievo tocca il punto malato, un campanello suona.

Il secondo automa è una riproduzione delle parti del corpo umano che è necessario esaminare nei casi di malattie della laringe e della trachea. Esso comprende non solo la lingua, le corde vocali, la trachea e l'esofago anatomicamente esatti e fabbricati con una materia polposa simile alla carne umana, ma anche il cuore e i polmoni, messi in azione mediante un piccolo motore elettrico in modo da potere osservare i movimenti della respirazione. Un congegno di orologeria regola le pulsazioni. L'uomo meccanico a scopo di studio è stato mostrato e illustrato dal prof. Haslinger a molti professori della università, che ne hanno ammirato l'ingegnosità e la pratica utilità. Tra gli studenti la novità ha suscitato appassionato interessamento e maggior volontà di studio.

HA BATTUTO DARWIN !...

I microrganismi "ultravirus,, e le ipotesi di uno scienziato

Stoccolma, venerdì sera.

(M. V.) — La teoria darwiniana, secondo cui le specie attualmente viventi si sono venute gradualmente adattando all'ambiente, modificandosi dalle specie più antiche delle quali, per selezione naturale e sessuale, sarebbero sopravvissute le più forti, è stata vigorosamente impugnata dal biologo Carl Kling, professore di biochimica all'Università di Stoccolma.

Secondo lo scienziato svedese, l'uomo sarebbe stato originato dagli «ultravirus», microrganismi così piccoli che nessun microscopio è riuscito, e forse riuscirà mai, a renderli visibili all'occhio umano. Il professor Kling avrebbe, in altre parole, dimostrato che la vita può generarsi dalla materia inerte e fornita la, da lungo tempo, ricercata prova della possibilità di una «generatio spontanea».

Le prudenza non è mai troppa...

Gli ebrei di Gerusalemme ritirano il danaro dalle Banche

Istanbul, venerdì sera.

Un'ondata di inquietudine dilaga attraverso i paesi arabi, dall'Egitto sino al Medio Oriente.

Dalla Siria giungono informazioni di sempre crescente ostilità della popolazione contro le Autorità britanniche e degaulliste e contro gli arresti effettuati fra i nazionalisti siriani.

La stampa ebrea di Tel Aviv rivolge appello ai suoi lettori di mantenersi calmi, benchè debba venir ammesso che la situazione al fronte dell'Africa Settentrionale sia molto seria.

Gli uomini d'affari di Gerusalemme ritirano i loro averi dalle banche, mentre il prezzo dell'oro è aumentato del 20 per cento nel corso di questi ultimissimi giorni.

Preziosa collezione di musiche italiane del '600

Praga, venerdì sera.

La Biblioteca Nazionale di Parigi ha acquistato in questi giorni un prezioso manoscritto musicale della seconda metà del Seicento.

Il manoscritto è raccolto in una bellissima rilegatura della scuola italiana dell'epoca. Nel manoscritto figurano numerose cantate degli autori italiani celebri dell'epoca e, fra le altre, quelle di un compositore conosciuto unicamente grazie ad un manoscritto che si trova in Bologna, il compositore Cappellini, e quelle di un altro compositore italiano dell'epoca totalmente sconosciuto, Mecoli.

Il prezioso manoscritto acquistato dalla Biblioteca Nazionale, arricchisce l'importante collezione di cantate italiane che fu riunita in Francia da Mazzarino e dal cardinale Francesco Barberini, collezione che appartiene alla Biblioteca Nazionale. Quando infatti, nel 1650, il cardinale Francesco Barberini si trasferì a Parigi presso Mazzarino, che ne aveva preso la difesa, fece dono alla Francia di numerosi manoscritti musicali italiani, fra i quali si trovava quello acquistato in questi giorni dalla Biblioteca Nazionale.

Il primo esperimento navale di motori a gasogeno

Stoccolma, venerdì sera.

(V.) - Nei cantieri Burmeister e Wein di Copenaghen è in stato di avanzato allestimento una motonave del dislocamento di tremila tonnellate che è il primo bastimento del mondo i cui motori sono azionati a gasogeno. Si attendono con grande interesse i risultati di questo esperimento perchè i tecnici scandinavi ritengono che il consumo del carbone sarà in questo caso del 25 per cento minore che se il bastimento fosse azionato dalle normali macchine alternative.

Il saccheggio di un negozio organizzato dai comunisti parigini

Berna, venerdì sera.

(S.) - Davanti al Tribunale di Stato di Parigi è cominciato il processo per il saccheggio di un magazzino di generi alimentari avvenuto tempo fa. Il processo occuperà probabilmente quattro udienze e si svolge a porte chiuse. Gli accusati sono venti, uno dei quali in fuga. Degli altri 19, sette pare abbiano avuto una parte preponderante nel tumulto che costò la vita a due agenti di polizia. La organizzatrice del complotto è la maestra Maddalena Marvin che esercitava le sue funzioni in una località dei sobborghi di Parigi. 74 aderenti al partito comunista e a un altro partito terrorista erano stati convocati dalla maestra per il 31 maggio presso il magazzino ove è avvenuto il saccheggio. Altri dovevano agire in altri punti di Parigi per imprese analoghe. Probabilmente venerdì si avrà la sentenza.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Il diavoletto dell'amore

Il celebre «Trio Fantasio» si esibiva ora nei cinema e nei teatrucoli popolari, ma era stato, per un decennio, l'attrazione più emozionante di un circo equestre internazionale. Con gli anni, si sa, le mode mutano ed i gusti del pubblico si trasformano: non più belve immobilizzate dallo scudiscio del domatore, non più capriole di curiosi pagliacci dai capelli verdi, non più vorticose galoppate di cavalli e raggelanti voli di acrobati. Erano così piccini, quei tre, quando avevano cominciato, che ora, a vent'anni, quella loro giovinezza, irrobustita dagli esercizi serali e dalle prove mattutine, portava i segni di una maturità che l'aveva un poco sfiorita. I due uomini e la donna non erano legati da vincoli di parentela, ma tutto quel tempo trascorso insieme, trepidando ogni volta reciprocamente, assistendosi e vigilandosi come fratelli, li teneva egualmente avvinti nel loro comune ed incerto destino.

Lei, la Flora, era bionda e bellina, con una piccola bocca che non aveva bisogno di carminio e una massa di capelli folti che non conoscevano tinture e caschi metallici da ondulazione permanente. Come avessero fatto a vivere insieme per tanti anni, senza che l'amore avesse accelerato il ritmo dei loro giovani cuori, nessuno potrebbe dirlo: piccolo mistero, forse, di una squallida vita comune.

La Flora, che di solito era spensierata e gioconda, dichiarava di vivere bene così: «Io — ripeteva spesso — ritengo che il cuore sia estraneo alle faccende di amore. Il cuore fa il suo mestiere: il nostro unico nemico è il cervello. Per essere felici basterebbe soltanto non pensare all'amore». Aveva forse ragione: bisognava badare piuttosto al modo di risolvere le difficoltà quotidiane della vita, ora che il pubblico non amava più i carrozzoni del circo equestre che pure avevano rallegrato l'infanzia di tutti, in lontani e dimenticati pomeriggi domenicali. Andare di qua e di là, ora, su piccoli palcoscenici inadatti, studiare il mezzo più sicuro per fissare le loro corde e gli sgabellini luccicanti, raccomandarsi a Dio per non precipitare, una volta o l'altra, sulla testa degli spettatori. Una vitaccia, quella. Perchè la vita, in fondo, è una bella cosa, ma non così, senza il presente e senza l'avvenire, con lo spettro della vecchiaia che avanza dinanzi agli occhi, con il pericolo di finir male: all'ospedale o in un ospizio. Ma a queste malinconie ci si pensava soltanto nei momenti di uggia o nei giorni senza lavoro. Tutte le altre volte no, si pensava che anche la loro vita conveniva forse di viverla: bastava soltanto sorriderne, uniformandosi a quel loro nome di fantasia.

Ma il diavoletto dell'amore, come quello di Cartesio che schizza nelle ampolline di vetro e va su e giù soltanto a premere con le dita il suo fragile involucro, fece capolino all'improvviso nel terzetto giocondo. Forse era già nato da un pezzo, piccolo piccolo, e s'era nascosto chissà dove, se ora si presentava con tanta baldanza. Non bisognava pensare all'amore! Si faceva presto a dirlo, anzi lo diceva lei sola, la Flora, che aveva una pietra al posto del cuore. Ma Giulietto no: era così pieno di vita, lui. Una sera, mentre la donna si svestiva, picchiò all'uscio del suo camerino:

— Chi è?

— Io.

— Aspetta un momento, scusa.

Attese come altre volte. Dopo un momento sentì la voce di lei che lo chiamava. Entrò, richiuse la porta, rimase in piedi, alle spalle della donna, la vide nel rettangolo dello specchio sulla mensola, con quei suoi capelli che la luce abbagliante di una lampada faceva diventare d'oro, con quel suo viso impassibile, su cui il trucco aveva già nascosto qualche lieve ruga precoce.

— Che vuoi?

— Senti, Flora, posso dirti una cosa? Posso dirtela liberamente, senza ricorrere a molte parole?

— Dimmela.

— Io ti amo.

La donna scattò in piedi, si volse, lo guardò con certi occhi meravigliati:

— Sei impazzito?

— Tutt'altro.

— Giulietto, confessami che è stato uno scherzo. Io non voglio crederlo. Capisci che ciò guasterebbe tutto, farebbe crollare tutto, dovremmo separarci?

— E perchè?

— Me lo domandi? sarebbe impossibile vivere ancora insieme...

— Ma noi due ci sposeremo!

— Ci sposeremmo in tre!

Ora la Flora lo guardava con altri occhi, come se avesse voluto, con lo sguardo, cancellare sul volto di lui la visibile ansia che glie lo arrossiva. Sposarsi in tre! Non riusciva ad intendere il senso di quelle parole. Sarebbe stato invece una cosa così semplice, così normale... Perchè non si poteva continuare la loro vita di sempre, il loro lavoro serale?

— Hai capito, ora?

— No, non ho capito nulla.

La donna si rimise a sedere, obbligò anche lui a sederle d'accanto, sulla sponda di un baule. Era tornata calma ed indifferente. Prese a pettinarsi piano, guardandosi nello specchio. Poi, con un tono quasi materno, gli chiarì il piccolo mistero:

— Anche Carlo, qualche mese fa, entrò qui come sei entrato tu, ora, e mi disse le stesse parole, con la tua stessa semplicità: *io ti amo*.

— E gli rispondesti?

— Immaginavo, sai, che un giorno anche tu... Gli risposi che il nostro destino era un altro, che l'amore non c'entra, che noi siamo qui, insieme, per eseguire il nostro «numero» di attrazione. L'amore? Ma l'amore fra noi è impossibile. E poi? Siamo così giovani e già così vecchi... Dico lo stesso a te, ora. E tu devi promettermi di non pensarci più. Tutto deve tornare come prima. E' vero che è stato uno scherzo?

— Come vuoi tu, Flora...

— Anche Carlo mi fece questa promessa.

— E l'ha mantenuta?

— S'intende.

Un campanello trillò: si presero per mano come facevano ogni sera, da ragazzi, raggiunsero il loro compagno fra le quinte, si presentarono tutti e tre, sorridendo, alla ribalta: proprio come se non fosse accaduto mai nulla.

Roberto Minervini

VOGLIAMO SCRIVERCI?

A. G. M., Torino — *Ho letto quest'aforisma: «La cornacchia è gelosa dell'uccello del paradiso». Ma non sono tutt'e due della stessa famiglia? E il secondo perchè si chiama «del paradiso»?*

R. — Fenomeni di gelosia si registrano anche in famiglia. La cornacchia è in realtà parente dell'uccello del paradiso ed entrambi hanno una voce aspra e rauca ma, tra i due è preferibile essere uccello del paradiso; il quale, si chiama così, perchè i primi viaggiatori lo trovarono nella Nuova Guinea già disseccato dagli indigeni, senza ali e senza piedi, onde ne fecero una relazione che diceva press'a poco: «In questa terra abbondano strani uccelli bellissimi a vedere, che non hanno ali e nemmeno piedi, ma immense penne con le quali fluttuano nell'aria, bevendo rugiada, e cibandosi di sole e di nettare di fiori; e tosto che cadono e toccano il suolo miseramente periscono...».

G. R., P. G. 4, Torino — *Quando per la strada, devo incontrare una persona che non vedo da molto tempo, credo di vederla in uno qualsiasi, e invece la incontro realmente dopo un po'. Capita soltanto a me, oppure a tutti?*

R. — A me capita spesso. Anche ad altri. Credo che dipenda da particolare sensibilità nervosa, e in tal caso si tratta di televisione stampata sopra un corpo opaco qualsiasi. Secondo gli Indiani, poi, possediamo un «doppio» luminoso che viaggia sempre cinque metri avanti a noi.

Carla B., Genova. — *Sono fidanzata con un poeta che scrive bellissimi versi, eppure — vuoi crederci? — in un momento di collera mi ha dato due schiaffi. Uno, lo capirei, ma due!... Come devo comportarmi?*

R. — Gli schiaffi saranno stati due per necessità di rima. Del resto, i poeti sono molto irritabili. Il poeta arabo Labid stava leggendo un suo poema alla Mecca, quando fu interrotto da Otman seguace di Maometto. Per un po' egli rispose, ma quando fu messo alle strette dalle argomentazioni dell'altro, gli diede un pugno in un occhio. Riconciliati con lui, e pregalo di scrivere versi meno duri.

Studente - Milano. — *Un mio collega sosteneva contro di me che l'entusiasmo può essere stupido. Chi ha ragione, io o lui?*

R. — Tutt'e due. L'entusiasmo è slancio generoso verso il bello, l'eroico, l'eccezionale ed anche verso i comuni doveri, con assoluto disprezzo delle considerazioni intermedie e temporeggiatrici, in funzione di freno. Ma, mentre l'entusiasmo è di rigore in ogni esecutore di ordini, i capi non possono servirsene che con parsimonia. E valga un esempio a spiegarsi meglio: il signor Ponce di Savignac, nell'infelice spedizione di Carlo V contro Algeri, si spinse da solo fino alla porta della città e s'infisse la sciabola. Il suo gesto è sublime. I Crociati, alla battaglia di Nicopoli, si lanciarono in una gara disordinata per essere i primi ad incontrare il nemico; così per eccesso di entusiasmo tra i capi, l'esercito si frantumò in tanti corpi confusi, facilitando la vittoria dei Turchi. Peggio ancora fece Pietro l'Eremita, il quale partì con orde di fedeli marciando alla cieca verso l'est, perchè «sicuro che tutte le strade portassero a Gerusalemme», e si fece battere con ignominia. Ma tu sii entusiasta e non pensare a nulla: è una grande ricchezza e un distintivo indubbio di gioventù.

Elsa E., Rho. — *Tu hai già scritto una volta contro coloro che mancano agli appuntamenti. Anch'io mi trovo fra questi reprobi. Da che cosa dipende?*

R. — La scienza moderna dice che dipende da un difetto della tiroide. Per me, è un difetto di educazione.

RISPOSTE LAMPO. — Gel., Livorno. - La novelletta che tu mi trascrivi è di Ildefonso Nieri. Essa ricorda un vecchio proverbio: «Mia sorella l'aquila è morta ieri, disse il corvo al passero». — Anna Maria. - Tu mi domandi di chiedere se qualcuno possiede una fotografia della veglia, trascorsa all'«Imperiale» Piazza San Carlo, Torino, il 6-2-1940-XVIII, per ricavarne quella di tuo fratello in guerra. Eccoti accontentata, e auguri. — Piccola, Torino. - Tu non vuoi studiare, ma un celebre scrittore osservò: «Un mostruoso ignorante, come sei deforme!» (Shakespeare, Pene d'amor perdute, IV, 2).

Antonucci

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Tutti chiedono aiuti a chi non ne può dare

20 mila soldati di Ciung King assediati nel Kiangsi

Le ripercussioni in Australia e nella Cina di Ciang Kai Scek delle sconfitte mediterranee dell'Inghilterra

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)
Sciangai, venerdì sera.

In tutta la immensa zona toccata dalla guerra del Pacifico i recenti eventi del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale e le operazioni nipponiche nelle Aleutine e contro le coste nordoccidentali dell'America settentrionale hanno provocato una viva emozione.

Dall'Australia, dalla Cina e dall'India specialmente giungono gli echi di una profonda disillusione e di una crescente preoccupazione.

Mentre, infatti, Mac Arthur continua a far bravate verbali, il Primo Ministro australiano Curtin, pur non essendosi ancora espresso in dichiarazioni pubbliche e ufficiali, non ha nascosto ai giornalisti ed a parecchi parlamentari le sue ansie per come si stanno mettendo le cose. Come si ricorderà, Curtin, una decina di giorni fa, aveva detto che, se gli alleati fossero stati sconfitti in Africa Settentrionale, erano da attendersi le più gravi ripercussioni della batosta su tutto lo scacchiere del Pacifico. Ora che la sconfitta c'è stata e che altri gravi eventi sono in maturazione, è facile immaginare quale sia il nero umore e il fosco anticipare del Primo Ministro australiano.

Curtin, inoltre, guarda con non celata preoccupazione a quanto sta accadendo negli Stati Uniti, dove le richieste di Churchill per strappare il consenso di Roosevelt ad un grande sforzo in favore dell'Egitto e dove la minaccia giapponese all'Alaska, al Canadà ed alle coste stesse della Repubblica stellata possono consigliare Washington ad alleggerire ancor più i rifornimenti di uomini e di armi all'Australia.

Non diversamente da Curtin ragiona Ciang Kai Scek che continua disperatamente a chiedere aiuti che Washington non può e non vuole concedere. Pressato dalle richieste di tutti gli alleati — inglesi, russi, australiani, cinesi e centro americani — l'«arsenale delle democrazie» non ce la fa più ad accontentare tanti clienti malandati. Qualcuno deve essere sacrificato. E il primo di questi qualcuno è il Governo di Ciung King.

Quasi quotidianamente dalla radio della capitale di Ciang Kai Scek vengono lanciati appelli alla Repubblica stellata, commisti a minacce di mollare la partita con i giapponesi. Ma Washington non si commuove e non risponde neppure. Intanto Roosevelt sa che Ciang Kai Scek è ormai irrimediabilmente compromesso col nemico e con gli stessi cinesi e che, quindi, è costretto di buona o cattiva voglia a continuare fino all'esaurimento nella sua guerra con Tokio.

Ciang Kai Scek, ormai chiuso nel suo immenso covo, deluso da Washington e da Londra e senza speranze di poter ottenere soccorso da Mosca, continua, intanto, a registrare sconfitte su tutto lo scacchiere dei fronti cinesi. Ieri era la caduta della piazzaforte di Lisciui a dare il nome ad una nuova batosta delle armi di Ciung King. Oggi si apprende dal Kiangsi che è imminente la caduta di Ling Ciuan, l'importante caposaldo, infatti, è ormai circondato da ogni parte ed il generale Liu Chin vi si trova assediato con 20 mila uomini. L'assedio dura da due giorni e nessuna speranza vi è per le truppe di Ciung King di spezzarlo in qualche punto.

CHURCHILL E ROOSEVELT

Sconfitti e soddisfatti

Lisbona, venerdì sera.

(I.) — Churchill e Roosevelt hanno diramato un secondo comunicato sul loro colloqui. Constatano che la situazione militare è soddisfacente malgrado i momentanei rovesci. Sono sconfitti e soddisfatti.

Meno soddisfatta è l'opinione pubblica degli S. U., e particolarmente quella d'Inghilterra, dove si incomincia a perdere la fede nelle vecchie formule: «noi perdiamo tutte le battaglie, tranne l'ultima». L'opinione pubblica è sfiduciata sulla direzione strategica della guerra, affidata a Churchill, e sulla capacità dei generali. Secondo il critico militare del *Daily Herald*, non i generali ma soprattutto i soldati, gli mancano d'una sufficiente preparazione per dirigere le battaglie motorizzate.

Naturalmente la propaganda inglese ha mobilitato tutte le sue forze per rianimare il Paese. Sugli avvenimenti nell'Africa del Nord, dopo le recenti lezioni, è molto discreta, le sue informazioni sono laconiche e non arrischiano previsioni sul prossimo futuro. Invece si annunzia che il Congresso degli S. U. ha approvato altri 40 miliardi di dollari di spese militari (duecento miliardi dal 30 giugno del 1940), che i russi resistono e che nuovi avvenimenti militari sono in vista.

NEL MONDO

TOBRUK. Dopo la brillante riconquista della piazzaforte: relitti della disfatta britannica attorno alla città. (Luce)

A BIR HACHEIM. Bandiera di un reggimento inglese di artiglieria anticarro catturata nella battaglia di Bir Hacheim

TORINO. Le operazioni di mietitura del grano nei «campi di guerra», creati negli spazi erbosi del parco del Valentino

NELLE ACQUE NORDAMERICANE. Gli ultimi istanti di una nave nemica silurata da un sommergibile tedesco

A Palazzo Venezia

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il prof. Gino Bottiglioni dell'Università di Bologna, consigliere generale dei Gruppi di Azione Irredentista còrsa, il quale Gli ha fatto gradito omaggio del X volume del suo Atlante linguistico etnografico della Corsica, promosso dall'Ateneo cagliaritano.

Iniziata nell'Anno X, si compie ora nel clima della vittoria quest'opera di alta scienza e di lunga lena che ha già avuto una larga risonanza e diffusione all'estero, e che nelle sue duemila carte documenta in modo irrefutabile l'antica e la recente italianità etnico-linguistica della Corsica.

Il Duce, che fin dall'inizio ha seguito lo sviluppo di questa importante documentazione, si è compiaciuto vivamente con l'autore.

Il Duce ha ricevuto il prof. Antonio Amante, Preside del Liceo-Ginnasio «Torquato Tasso», che Gli ha offerto in gradito omaggio la collezione della prima annata della rivista «Orsa minore».

Ministri e personalità ad una Messa a Roma

In suffragio di Vezio Orazi

Roma, venerdì sera.

Stamane, nella chiesa del Gesù, è stata celebrata una Messa in suffragio di Vezio Orazi. Vi hanno assistito i Ministri delle Finanze, Thaon di Revel, dell'Agricoltura e foreste, Pareschi, e i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Russo, con il capo gabinetto Bollazzi, all'Interno, Buffarini Guidi, alle Comunicazioni, Jannelli, ai Lavori Pubblici, Calletti, il Prefetto Luciano, in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare Pavolini; il Governatore di Roma con il vicegovernatore, il comandante del Corpo d'armata, il capo della Polizia, Senise, il prefetto, il federale, il presidente dell'associazione combattenti, il presidente della Croce Rossa, Morino, il procuratore generale Cosentino, l'ispettore del P. N. F. Fabrizi, oltre ad una folla di camerati e di amici dell'eroico caduto.

Muore per una caduta

ASCOLI PICENO. — Per ferite riportate cadendo da un muretto alto un metro è deceduta all'ospedale di Grottamare la piccina Anna Maria Lanciotti d'anni 4.

Nuovo gioco illusionista per il pubblico inglese

La nomina del comandante americano per il settore europeo

Berna, venerdì sera.

(S.) - La nomina del maggior generale Dwint D'Eisenhower all'immaginario comando dell'immaginario teatro delle operazioni europee, alla quale ha proceduto il dipartimento della guerra di Washinghon, è interpretata in questi circoli come un meschino tentativo per risollevare il morale degli anglo-sassoni e dei loro alleati e amici nel momento in cui infuria sulle loro teste l'uragano libico. Si tratta, come si vede, di un nuovo esperimento di illusionismo.

Un processo a Sofia contro 62 comunisti

Sofia, venerdì sera.

Lunedì prossimo, davanti al Tribunale di guerra di Sofia, verrà iniziato il processo contro 62 comunisti. Fra gli accusati si trova il cosidetto Comitato Centrale e altri alti funzionari del Partito comunista illegale della Bulgaria. L'avvocato statale militare ha chiesto la pena di morte per tutti gl'imputati.

Le dimissioni di Ortiz saranno accettate

Buenos Aires, venerdì matt.

Il Blocco governativo alla Camera ed al Senato argentino, ha deciso giovedì di accettare le dimissioni del Presidente di Stato dottor Roberto M. Ortiz.

La discussione al Congresso in merito alle dimissioni presidenziali, sabato, sarà in maggioranza a favore del Blocco governativo.

Al Tribunale speciale

Nove dei terroristi slavi della banda che agiva in Venezia Giulia condannati a morte

Le sentenze eseguite stamane all'alba

Si è celebrato ieri in Roma, davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il processo di cui già fu data notizia contro i componenti di una banda armata, autori di parecchi misfatti, omicidi, ecc. e che furono catturati da reparti del R. Esercito dopo uno scontro armato a Monte Nanos (Gorizia) il 1° aprile ultimo scorso.

Il processo, rapidamente condotto, ha confermato in pieno le risultanze istruttorie ed ha accertato l'origine e la natura prettamente comuniste di queste bande e in genere del movimento pan-slavo.

Il Tribunale ha condannato alla pena capitale:

Vinci Francesco, Cekada Giovanni, Hrescak Giuseppe, Rust Paolo, Srebot Francesco, Frank Leopoldo, Calusa Carlo, Bele Antonio, Dolgan Guglielmo, presenti al processo; e i latitanti Maslo Carlo, Maslo Francesco, Feriancic Antonio, Soria Alessio, Premoli Giovanni, Sers Pietro.

Ha condannato a trent'anni di reclusione, perchè minori degli anni 18, Vrecar Luigi e Maslo Luigi.

Ha pure condannato a trent'anni di reclusione: Piscanti Andrea, Piscanti Giuseppe, Urbancic Giuseppe, Benigar Antonio, Susc Andrea.

* * *

Questa mattina alle ore 6, nel recinto del forte Braschi, è stata eseguita la sentenza che condannava alla pena capitale gli imputati Vinci Francesco, Cekada Giovanni, Hrescak Giuseppe, Rust Paolo, Srebot Francesco, Frank Leopoldo, Calusa Carlo, Bele Antonio, Dolgan Guglielmo.

Per la conversione dei titoli azionari

Disposizioni del Ministero delle Finanze

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, in relazione alla richiesta dell'Associazione fra società per azioni tendente ad ottenere l'assicurazione che la presentazione dei titoli azionari al portatore per essere convertiti in nominativi effettuata dalle aziende di credito delegate dalle società emittenti e a procedere al ritiro dei detti titoli per trasmettere poi alle società medesime per le operazioni di trasformazione o sostituzione equivalga a tutti gli effetti giuridici alla diretta presentazione all'emittente, ha comunicato, secondo una informazione dell'Agenzia Economica Finanziaria, che la predetta presentazione «vale agli effetti di cui agli articoli 7 e 8 della legge 9 febbraio 1942 come presentazione alla conversione contemplata dall'art. 1 della legge stessa».

Il Ministero stesso, al fine di agevolare le operazioni di presentazione nel termine assegnato (30 giugno 1942), aderendo alla richiesta della Confederazione fascista aziende del credito e assicurazione ha consentito che tale presentazione possa effettuarsi presso qualunque azienda di credito anche se non delegata, la quale dovrà presentare all'ufficio distrettuale delle imposte dirette entro il 15 luglio p. v. l'elenco dei titoli ricevuti a tutto il 30 giugno. Copia dell'elenco sulla quale sarà posto il timbro a data dell'ufficio sarà rimessa dalle aziende di credito alla società emittente insieme con i titoli da convertire in nominativi.

Per la compravendita d'oggetti d'argento

Roma, venerdì sera.

In relazione all'art. 1 del R. D. 17 ottobre 1941, col quale è stata consentita la compravendita di oggetti in tutto o in parte d'argento nella cui fabbricazione entrino più di gr. 1200 di metallo fino, viene precisato che fra gli oggetti suddetti debbono intendersi: 1) i rottami d'argento il cui peso non superi il limite sopracitato; 2) le verghe d'argento il cui peso non superi i gr. 1200 di metallo fino.

Raduni vitelli

ALESSANDRIA. — Calendario raduni vitelli da latte: 26 giugno in Acqui con capi 30; 27 a Gamalero, capi 10; 1.o luglio a Tortona, capi 30, e Cassine, capi 70; totale capi 150.

Macabra scoperta

MORTARA. — Da qualche giorno i vicini di casa di certa Bacchetti Santina, d'anni 68, residente nel Comune di Ottobiano notavano che la porta di casa sua rimaneva inesplicabilmente chiusa. Insospettiti, procedevano ad informare l'autorità che trovava la Bacchetti cadavere presso il letto. Dall'esame sanitario è risultato che la poveretta è deceduta presumibilmente per una emorragia interna.

«PASTOR ANGELICUS»

Il film sul Pontefice e la sua interessante trama

Roma, venerdì sera.

In questi giorni si sta girando l'ultima parte del film *Pastor Angelicus*, e cioè gli interni della Città del Vaticano e di Castel Gandolfo. Il film al suo termine sarà della lunghezza di circa duemila metri.

Lo svolgimento del film è commentato con brani tratti dai discorsi del Papa e da una colonna sonora curata dal maestro Cicognini, sotto la consulenza di Bruno Barilli e dei maestri Perosi, Refice e Casimiri. Il film sarà presentato per la prima volta alla Biennale Cinematografica di Venezia nel prossimo ottobre.

Esso si inizia con una prima sequenza quanto mai suggestiva: una rapida corsa nel cuore del popolare rione Ponte, fino alla casa del nascituro Eugenio Pacelli. Si vedono i sereni luoghi dove si svolgono i primi anni del futuro Papa e ne segue la vita fino alla consacrazione sacerdotale.

Quindi comincia la sua attività al servizio della Chiesa. Essa dà occasione di conoscere la vita della Segreteria di Stato, che è come la centrale che dirige tutta l'attività diplomatica del Vaticano. Scoppia la grande guerra europea ed ecco mons. Pacelli che lascia Roma e va, Nunzio, a Monaco e poi a Berlino. Poi il cardinalato. Poi, ancora, la nomina a Segretario di Stato, dopo il ritiro del cardinale Gasparri. Il cardinale Pacelli moltiplica la sua attività febbrile ed eccolo per tutto il mondo a rappresentare la persona stessa del Pontefice nei grandi avvenimenti cattolici internazionali.

Ecco che la vita di Pio XI a poco a poco si spegne. Segue il Conclave, preceduto da tutta la sua caratteristica organizzazione. La scena cambia nella seconda parte del film. Qui comincia la giornata del Papa. Questo è il suo ambiente quieto e laborioso, sempre eguale e sempre diverso. La Messa di buon mattino nella cappella privata, poi le udienze di tabella ai Cardinali e ai dignitari; molte udienze straordinarie, quelle a Sovrani, Capi di Governo, Ministri, Ambasciatori. Ma la giornata continua: passeggiata pomeridiana, che dà modo di ammirare i magnifici sfondi dei giardini vaticani.

Fuori, il mondo sente il cataclisma che si avvicina. Vita più che mai febbrile della Segreteria di Stato. Il possibile, tutto il possibile, viene tentato. Gente che prega. Nella notte le ultime notizie. Poi l'ombra si allunga fino all'appartamento papale. Un suono di sirena: la guerra. Non è riuscito ad allontanare la guerra, il Papa, ma adesso cerca con ogni mezzo di alleviare le sofferenze dell'umanità. L'ufficio informazioni: una madre si reca per sapere qualche notizia del suo figliolo. La pratica viene seguita nel suo difficile cammino.

Il finale è la sintesi di tutto il film, creato per il giubileo. Il mondo, pur rattristato dal conflitto che da lungo lo travaglia, si raccoglie ancora una volta attorno al Pastore che da 25 anni è entrato nell'ordine episcopale per esprimervi una volta di più tutto il suo amore.

Il Pontefice rinunzia a riprendere le udienze

Roma, venerdì sera.

La variabilità del tempo pare abbia influito sul progressivo ristabilimento di salute del Papa che ancora risente della recente indisposizione, tanto che oggi, contrariamente a quanto aveva predisposto, ha rinunziato a riprendere ufficialmente le udienze. Tuttavia ieri ha ricevuto qualche dignitario della Corte ed ha anche compiuto una breve passeggiata in giardino. Stamane invece è rimasto in riposo.

Il Principe Caramanli giunto a Roma

Roma, venerdì sera.

(M. A.). E' giunto a Roma, proveniente da Tripoli, l'Altezza Principe Suleiman bey el Caramanli venuto in Italia in forma privata per trascorrervi un breve periodo di riposo in una stazione climatica.

Otto mesi di reclusione ad un disonesto impiegato

Verbania, venerdì sera.

Tale Battista Beltrami, fu Giovanni, d'anni 45, residente ad Omegna, approfittando delle sue mansioni di incaricato della compilazione delle carte annonarie supplementari presso quel Municipio, cercava di far assegnare un supplemento di pane alla moglie, Teresa Pescio, sostituendo, sulla denuncia dello stato di famiglia, la qualifica «contadina» a quella di «casalinga». Scoperta la cosa, il Beltrami venne deferito all'Autorità giudiziaria e ieri il Tribunale lo ha condannato ad otto mesi di reclusione.

Compendio di un furto?

Trova su un treno azioni per 739.000 lire

Narni, venerdì sera.

Il Balilla Lucci Italo ha trovato su un treno diretto a Terni delle buste contenenti 739 mila lire di azioni al portatore dirette alla società Umbro-Emiliana. Dette buste, spedite a mezzo plico postale, pare siano state trafugate da ignoti e nascoste nella custodia di un portasciugamani di un vagone di 1.a classe. Le preziose buste sono state consegnate alla Milizia ferroviaria.

Offre 1000 lire ad un carabiniere perchè non le contravvenga

Ferrara, venerdì sera.

I Carabinieri di Porta Reno sorprendevano ieri in un locale cittadino tali Enrico Magni, di 22 anni e Fausto Baltara, di 37, ambedue da Ferrara, intenti a giuocare d'azzardo. Dichiarati in contravvenzione, il Magni, dopo aver insistito perchè non si procedesse nei suoi riguardi, aveva una pessima idea: estratto un biglietto da mille, tentava di consegnarlo ad un Carabiniere perchè desistesse dal compiere il proprio dovere. Per tale gesto inconsulto il Magni è stato anche denunciato per tentata corruzione di pubblico ufficiale.

Ruba patate in un campo con la complicità della zia

Brusnengo, venerdì sera.

Per furto di patate in danno di un agricoltore di Masserano, veniva tratto in arresto dal R.R. C.C. e tradotto alle carceri giudiziarie di Biella, certo Stefano Colombo di 38 anni. Veniva denunciata a piede libero pure una zia del Colombo, sua complice. Costoro, col favore delle tenebre, s'introducevano nei campi altrui rubando a man salva e rovinando gli orti. Già sono state i furti di patate si susseguono. L'altra notte furono derubati i coloni Attilio Serafin, Paolo Mormora, Primina Tonetti, Serafino Lorio, Beccaria Paolo. I danni ammontano ad un migliaio di lire.

Una mano schiacciata

FERRARA. — Nello spingere un carro agricolo il contadino Giuseppe Bergamini fu Antonio, abitante a Quartesana, restava accidentalmente con la mano destra fra il carro stesso ed un muro, riportando la asportazione di una falange e lo schiacciamento di alcune dita.

Addentato da un cane

FERRARA. — Lo scolaro Canzio Vandelli, di 11 anni, da Bondeno, nel trastullarsi nel cortile della propria abitazione, veniva avvicinato e addentato da un cane di ignoto proprietario. Il ragazzo, oltre ad un forte collasso nervoso, riportava anche una ferita al braccio sinistro.

Il «colpo» di un commissario

Tre arresti a Milano per traffico di stupefacenti

Milano, venerdì sera.

Il commissario di Pubblica Sicurezza dott. De Giacomo aveva saputo che in un bar di via Durini si faceva mercato di cocaina. Presa la parvenza di un trafficante di stupefacenti, con la falsa presentazione di un comune conoscente si offerse a certo Salvatore Tucci, di 34 anni, da Palermo, per collocare presso persona di sua fiducia cinque grammi della droga. Fu convenuto il prezzo di mille lire il grammo, e la consegna nello stesso bar per ieri sera alle ore 20.

Qui il De Giacomo era puntuale e anche il Tucci, ma fu necessario attendere chi portava la droga. Questi giunse in tassì nella persona del cameriere Nullo Brocchieri, da Canta (Rovigo). Allora il commissario di Pubblica Sicurezza si faceva riconoscere e intimava l'arresto al Tucci e al Brocchieri, consegnandoli ad alcuni agenti che perlustravano fuori, poi, in tassì, si recava sui Bastioni Genova 3, dove abita certa Elce Dell'Orto, di 36 anni, che, a seconda delle confidenze avute, sarebbe l'organizzatrice in Milano del mercato di cocaina e altri stupefacenti. Anche la Dell'Orto è stata arrestata.

Vasto incendio in corso in una fonderia milanese

Milano, venerdì sera.

Un incendio di vaste proporzioni, non ancora domato, è divampato stamane nella fonderia metalli di Minotti e C., in via Appio Claudio 5. Sembra che per cause ignote si sia verificato un processo di combustione in alcuni sacchi di elettromagnesio depositati nei capannoni dello stabilimento. I danni si fanno apparire già fin d'ora ingenti.

La valigia troppo pesante e il milite sospettoso

Come è saltato fuori il frutto di un furto

Milano, venerdì sera.

Un incaricato dell'annonaria del Gruppo fascista Oberdan, incontra in corso Buenos Aires un giovane che sfatica e suda nel portare un valigione molto pesante.

— Dove vai? — gli domanda.

Il giovanotto si confonde.

— Chi ti ha dato quel po' po' di carico? — insiste.

— Mio cugino — risponde il giovane.

— Fai vedere.

Ma l'altro abbandona la valigia e tenta di darsela a gambe. Il milite lo rincorre e lo agguanta. Si verifica il contenuto della valigia: 36 bottiglie di liquori di marca. Naturalmente la cosa si complica e allora viene fuori il cosidetto cugino, che dapprima si chiama Dante Decesco, e poi piglia la vera personalità di Anatolio Schiffo. Come è facile immaginare, le bottiglie sono rubate e si scopre che sono state portate via dalla cantina del bar Dux, dove i due cugini avevano fatto man bassa di molte cose per un valore ingentissimo. I due ladri sono stati arrestati.

Schiacciato col suo carro contro un treno

Milano, venerdì sera.

Sullo stradale Magenta-Milano, in località Bobbia, al passaggio del trenino a vapore che fa servizio di smistamento, è avvenuta una grave disgrazia. Il barrocciaio Gaetano Carenzi, di 53 anni, che guidava il proprio carro trainato da un cavallo, è stato sbalzato contro una vettura del convoglio e schiacciato dal retrocedere del barroccio, che ha finito insieme alla bestia per essere fracassato e frantumato. Carrettiere e cavallo sono stati liberati poi dai vigili del fuoco prontamente accorsi. Il Carenzi, prima di arrivare all'ospedale è deceduto a causa delle gravi ferite riportate.

Un tagliando del pane che fa "fermare,, una donna

La disavventura di un falegname torinese

Como, venerdì sera.

Il falegname torinese Felice Germanotti di Sandro, di anni 48, abitante in via Borgo Dora 33 della vostra città, che si trovava a Como addetto ai lavori per la ripresa del film *Malombra*, si recava l'altro giorno a Torno. Nell'ameno paesello il Germanotti veniva derubato, in circostanze non precisate, del portafogli contenente, fra l'altro, le carte annonarie. Poco dopo in un negozio di generi alimentari si presentava tale Antonia Pesenti in Malinverno di Antonio, di anni 84, la quale esibiva al negoziante un buono per il pane staccato da una tessera rilasciata a Torino. Il negoziante, che era stato messo sull'avviso, avvertiva dell'accaduto il commissario prefettizio di Torno, dott. Giuseppe Salerno, il quale provvedeva a far fermare la Pesenti la quale non gode fra i suoi compaesani troppa buona fama.

Ieri, alle ore 17.45, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, è serenamente spirato il

Cav. Dott. Giovanni Pronino
Medico Chirurgo
di anni 67

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Bona, i figli Maria, Luisa, Dott. Paolo con la moglie Lina Regis e bimba Liliana, Angelina, Dott. Guido, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 15.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Villafranca Sabauda, 26-6-1942-XX.

Pozzo tra i giovani calciatori riuniti all'Arena per la preparazione della Nazionale Giovanile che incontrerà le squadre dell'Ungheria e della Croazia

La Nazionale dei Giovani calciatori

BORSE

TORINO, 26 giugno.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	95 92	95 92	Marelli	136 —	123 —
Id. fine	95 77	95 70	Fiat	640 —	640 —
Red. 3½%	83 90	84 00	Snia	112 —	112 —
Id. fine	84 05	85 —	[illegible]	1100 -	1100 -
Rend. 5%	96 80	97 10	[illegible]	330 —	330 —
Id. fine	97 275	97 40	[illegible]	300 —	300 —
Red. 5%	— —	98 30	[illegible]	172 —	172 —
Id. fine	— —	97 —	Montecat.	307 —	307 —
B.T. '43 I	98 55	98 55	Finsider	407 —	403 —
Id. '43 II	98 475	98 375	Ilva	300 —	300 —
Id. '44	98 [illegible]	98 [illegible]	Ansaldo	68 —	74 —
Id. 49	97 90	98 —	Westing.	500 —	500 —
Id. '50 I	97 30	97 30	[illegible]	3125 -	3135 -
Id. '50 II	97 30	97 30	Vismara	730 —	730 —
Ferr. 3%	337 —	330 —	M. Lanza	165 —	160 —
[illegible]	101 50	101 30	[illegible]	250 —	250 —
[illegible]	100 75	100 50	[illegible]	102 —	101 —
[illegible]	314 —	313 20	Ferrom.	730 —	730 —
[illegible]	336 50	365 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	487 —	486 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	437 —	[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	[illegible]	438 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	400 —	400 —	M. Lanza	165 —	[illegible]
[illegible]	450 —	450 50	Anic	100 —	101 —
[illegible]	433 —	[illegible]	[illegible]	97 —	100 —
Am. Gen.	1200 -	1200 -	[illegible]	330 —	335 —
Mediterr.	360 —	360 —	[illegible]	617 —	617 —
Meridion.	1300 -	1300 -	Aspiala	400 —	300 —
Nav. A. I.	360 —	360 —	[illegible]	214 —	218 —
Tor. Nord	210 —	210 —	Acqua P.	407 —	407 —
Italgas	98 —	98 00	[illegible]	115 —	110 —
Sip	99 —	100 50	[illegible]	65 —	65 —
Terni	253 —	253 —	V. Unica	100 50	108 00
P.C.E.	145 —	145 —	[illegible]	345 —	345 —
Valdarno	1150 -	1150 -	[illegible]	215 —	215 —
Merid. El.	430 —	430 —	[illegible]	1300 -	1300 -
Unes	188 —	188 —	Cart. Ital.	230 —	230 —
[illegible]	875 —	875 —	Burgo	136 —	136 —
Sme	110 —	110 —	Ferr. E.	196 —	196 —

Chèques: Svizzera 441.

TORINO, 26. — Riunione imperniata esclusivamente sui titoli di Stato che assai domandati compiono un nuovo sensibile progresso. Valori azionari invariati.

MILANO, 26 giugno.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	96 00	96 10	[illegible]	400 —	400 —
Id. fine	97 [illegible]	97 [illegible]	Bresciane	160 —	160 —
Id. 3½%	[illegible]	[illegible]	Valdarno	1110 -	1110 -
Id. fine	86 [illegible]	87 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	98 [illegible]	98 40	Sardegna	110 —	103 —
Id. fine	98 [illegible]	99 1[illegible]	Emiliana	340 —	350 —
Id. 3½%	[illegible]	[illegible]	Edison	770 —	775 —
Id. fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	185 —	188 —
Sta	350 —	365 —	Cisalp.	291 —	294 —
Centrale	1250 -	1275 -	Arno	114 —	120 —
As. Gen.	1240 -	1200 -	Comense	1000 -	1000 -
Mibel	575 —	565 —	Sip	100 —	100 —
Redogl	1300 -	1300 -	Terni	301 —	306 —
Contr. Ven.	195 —	190 —	Vizzola	630 —	630 —
Rubattino	34 —	30 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantoni	4280 -	4180 -	Orobia	710 —	700 —
Ferrer	1600 -	1650 -	Orobiche	270 —	270 —
Ticino	210 —	200 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chiome	1100 -	1180 -	Terni	770 —	775 —
Mempeli	[illegible]	1350 -	Unes	128 —	130 —
Cucirini	725 —	731 —	Marelli	128 —	130 —
Linificio	165 —	160 —	Tessuma	145 —	145 —
Isvenal	1260 -	1260 -	[illegible]	650 —	650 —
Rohim	675 —	675 —	Siel	302 —	302 —
Toni	330 —	330 —	Volta	339 —	341 —
Cotn. M.	392 —	386 —	Campanie	347 —	347 —
Un. Man.	680 —	700 —	Distillerie	230 —	237 —
Gerardo	635 —	640 —	Eridania	650 —	671 —
Rossi	1780 -	1770 -	Latte C.	490 —	490 —
Targetti	347 —	350 —	Raff. L. L.	1025 -	1025 -
Fiano	170 —	175 —	Molla	165 —	160 —
Cascami	365 —	355 —	B. Zucch.	112 50	110 —
Bernasco.	113 —	110 —	Anic	103 —	103 —
Fibre T.	161 50	161 50	Italgas	98 90	98 45
Pola	767 —	770 —	M. Lanza	250 —	256 —
Fenchelli	317 —	317 —	Gaslgeno	189 —	189 —
Snell	44 —	44 —	Petroli	91 25	91 75
[illegible]	96 —	91 —	Aniro	100 —	138 —
Ilva	300 —	304 25	Novvena	311 —	311 —
Metall. It.	447 —	450 —	Ind. Edil.	36 —	34 50
Acciaia	490 —	500 —	Fondi R.	260 —	260 —
Magiacal.	347 —	347 —	[illegible]	330 —	313 —
Dalmine	304 —	301 —	La Milano	113 —	113 —
Siele	306 —	301 —	Silos	238 —	239 —
Breda	485 —	475 —	Barnet	10 —	10 —
Bianchi	148 —	146 —	Burgo	480 —	483 —
Isotta	114 —	114 —	Rich. Gin	810 —	810 —
Fiat	600 —	605 —	Cige	10 —	10 —
Reggiane	160 —	162 —	Italcem.	370 —	370 —
Vignone	180 —	179 —	Lionimin	138 —	138 —
Silurificio	925 —	925 —	Pirelli It.	1730 -	1730 -
Fr. Tosi	170 —	170 —	Pirelli C.	215 —	225 —
Adriatica	301 30	300 —	Terme A.	81 —	81 30
Rieli	455 —	455 —	Tenerelli	190 —	190 —
Dinamo	350 —	355 —	Lanzianie	77 —	75 —
Edison	540 —	545 —	Baita	163 —	165 —

MILANO, 26. — L'attività del mercato è stata anche oggi circoscritta ai Titoli di Stato, solamente progrediti, con maggiore interessamento per la Rendita 3.50 a 97,10 e pel Redimibile 3,50 da 84,60 a 86,00 per fine agosto prossimo venturo. Transazioni animatissime per i valori azionari, con qualche irregolarità tanto per contanti che per fine agosto, dove troviamo tra questi ultimi notificati, solo le Montecatini, Ilva, Fibre, Cisalpina, Edison, Terni, Anic, Pirelli Italiana e la Italgas. Da rilevare il rialzo delle Beni Stabili, Pirelli Italiana, Cossa, Unione Manifatture e per le Dell'Acqua. Da oggi le Borse Valori del Regno si chiudono e si riaprono martedì 30 corrente.

GENOVA, 26. — Fin. Ind. Agr. 340; Tram El. Gen. 730; Celes, Ligure 548; Off. El. Gen. 141; Montecatini 117; Semoleria 540; Molini A. I. 588; Silos Genova 348; Eridania 676; Raff. LL. 905; Ind. Zuccheri 805.

TRIESTE, 26. — Generali 1230; Assicur. Italiana 870; Industrial 3430; Adriatica Sicurtà A 3415, Id. B 3340; Cosulich 515; Martinolich 118; Trifoveria 652; Cantieri 530; Ampelea 300; Silurificio 925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA